

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

COPYRIGHT © PAOLO MARRA, 2003 ROMA

© 2003 PER LA TRADUZIONE INTERLINEARE E L'INTERO PROGETTO: PAOLO MARRA

PROGETTO GRAFICO DI SARA CETRONI

Riproduzione vietata, tutti i diritti sono riservati dalla legge sui diritti d'autore

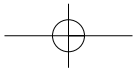
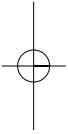
ISBN 88-901293-0-1

PAOLO MARRA

DIO CREERÀ SE STESSO

ALLA SCOPERTA DELLA VERITÀ NASCOSTA NEL GENESI

 LogoNomics



INTRODUZIONE

La Bibbia è il libro più letto al mondo, è il bestseller dei bestsellers, ed essendo ormai tradotta nella quasi totalità delle lingue moderne, ogni anno viene stampata e diffusa in milioni e milioni di copie in tutto il mondo.

Nonostante ciò, quando molti dei credenti e non credenti parlano della Bibbia, pur sapendo di riferirsi ad uno o più libri, sanno ben poco della sua storia e della sua trasmissione dai tempi antichi ai nostri giorni.

Senza addentrarmi troppo in particolari tecnici, vorrei solo evidenziare alcuni punti della storia dei primi cinque libri biblici, i cui originali furono scritti in Ebraico, libri che i Cristiani chiamano "Pentateuco" e gli Ebrei "Torah".

Le numerose copie del testo originale di questi primi cinque libri, con rare eccezioni, sono tutte identiche, non solo dalla prima all'ultima parola, ma addirittura dalla prima all'ultima lettera. Questa "miracolosa" precisione di copiatura fu certamente favorita dal fatto che il testo originale era costituito inizialmente da una sola, lunghissima, "Parola".

"Parola" che solo molti secoli dopo è stata suddivisa nelle attuali parole. Questo è un particolare molto importante, in quanto legittima anche altre letture, che scaturiscono ad esempio da "nuove suddivisioni" del testo originale.

Altra particolarità fondamentale è quella che, effettuando una particolare analisi scientifica, si giunge alla conclusione che questo Testo Ebraico non può

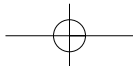
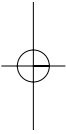
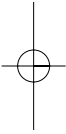
avere origine umana, in quanto, sostituendo alle lettere i relativi valori numerici, emergono delle proprietà talmente straordinarie da non essere "riproducibili" con altre frasi di "origine umana" nemmeno oggi che possiamo utilizzare potenti computers.

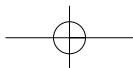
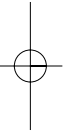
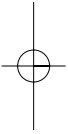
In pratica, come conseguenza di queste e molte altre singolarità, è possibile dimostrare che un'Intelligenza, infinitamente superiore a quella umana, servendosi di più uomini come "matite viventi", ha "dettato" l'esatta sequenza delle lettere che "compongono" i primi cinque libri biblici. Per i credenti questa Intelligenza infinita è ovviamente Dio, per i non credenti resta un mistero inspiegabile.

Concludo facendo notare che, quando noi, semplici esseri umani, pubblichiamo un libro, cerchiamo sempre di presentarlo con il titolo appropriato, che ben sintetizza la nostra opera. Pertanto sarebbe veramente strano che l'Intelligenza infinita che ha scritto la Bibbia non abbia fatto la stessa cosa. Ma il nome Bibbia non rappresenta affatto il "titolo" dell'opera, poiché la parola Bibbia deriva dalle parole greche $\tau\alpha\ \beta\iota\beta\lambda\iota\alpha$ (ta biblia) che significano letteralmente "i piccoli rotoli".

Ebbene una delle scoperte più importanti del mio libro è proprio quella che il vero Titolo della Bibbia è, in lingua Ebraica, בראש יתברא אלהים (si legge BaRosh Yitbarà Elohim), che in Italiano può esser tradotto *Nella Testa Dio creerà Se Stesso...* oppure *Nella Mente Dio creerà Se Stesso...* ed altre frasi simili.

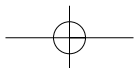
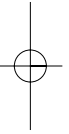
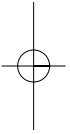
Certamente qualsiasi traduzione è sempre un pò riduttiva rispetto all'originale, comunque, leggendo il mio libro, il lettore potrà approfondire di più concetti così elevati.



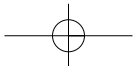
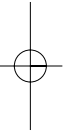
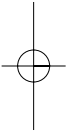


SOMMARIO

❖ IL TESTO ORIGINALE DELL'ANTICO TESTAMENTO	13
❖ DIO CREERÀ SE STESSO...	17
❖ NUOVA TRADUZIONE DEL PRIMO CAPITOLO DEL GENESI	23
❖ APPROFONDIMENTI SUI PRIMI VERSETTI DELLA NUOVA TRADUZIONE DEL GENESI	27
❖ NUOVA TRADUZIONE "INTERLINEARE" DEL PRIMO CAPITOLO DEL GENESI	43
❖ CENNI SULL'EVIDENZA DELL'ORIGINE DIVINA DELLA SACRA SCRITTURA E SU UN NOTEVOLE "GRUPPO" DI CINQUE PAROLE CHE "SI FORMANO" CON LETTERE AD UGUALE "DISTANZA"	61
❖ CENNI SULLA STORIA DELLA LINGUA EBRAICA SULLA SUA "RI-NASCITA" AI NOSTRI GIORNI E SULLA FIGURA DI ELIEZER BEN YEHUDA (1858 - 1922)	73



*A tutte le persone che sono
in continua ricerca della Verità,
dedico questo libro,
che cerca di presentare nella sua Vera Luce
il Testo Originale del Genesi*



IL TESTO ORIGINALE DELL'ANTICO TESTAMENTO

Da secoli e millenni, l'Inizio del Testo Biblico, anche se con caratteri diversi da quelli usati al tempo di Mosè, è sempre stato Quello riportato qui di seguito.

Certamente Lettere e Parole così insolite potrebbero sembrare incomprensibili a chi non conosce l'Ebraico, ma, come vedremo nelle prossime pagine, questo libro permetterà di capirLe, non solo perché le Parole saranno tradotte Una ad Una (v. pag 39), ma soprattutto perché cominceremo a scoprire insieme alcuni segreti che Esse contengono.

Comunque, in appendice 1 diamo un cenno su questo Alfabeto Sacro e, per ora, è sufficiente sapere che l'Ebraico, al contrario di quasi tutte le altre Lingue, si legge da destra a sinistra.

GENESI - CAP. 1

- (א) בראשית ברא אלהים את השמים ואת הארץ
(ב) והארץ היתה תהו ובהו וחשך על פני תהום ורוח אלהים
מרחפת על פני המים
(ג) ויאמר אלהים יהי אור ויהי אור
(ד) וירא אלהים את האור כי טוב ויבדל אלהים בין האור

DIO CREERÀ SE STESSO...

ובין החשך

(ה) ויקרא אלהים לאור יום ולחשך קרא לילה ויהי ערב ויהי
בקר יום אחד

(ו) ויאמר אלהים יהי רקיע בתוך המים ויהי מבדיל בין מים
למים

(ז) ויעש אלהים את הרקיע ויבדל בין המים אשר מתחת
לרקיע ובין המים אשר מעל לרקיע ויהי כן

(ח) ויקרא אלהים לרקיע שמים ויהי ערב ויהי בקר יום שני
(ט) ויאמר אלהים יקוו המים מתחת השמים אל מקום אחד
ותראה היבשה ויהי כן

(י) ויקרא אלהים ליבשה ארץ ולמקוה המים קרא ימים וירא
אלהים כי טוב

(יא) ויאמר אלהים תדשא הארץ דשא עשב מזריע זרע עץ
פרי עשה פרי למינו אשר זרעו בו על הארץ ויהי כן

(יב) ותוצא הארץ דשא עשב מזריע זרע למינהו ועץ עשה
פרי אשר זרעו בו למינהו וירא אלהים כי טוב

(יג) ויהי ערב ויהי בקר יום שלישי

(יד) ויאמר אלהים יהי מארת ברקיע השמים להבדיל בין
היום ובין הלילה והיו לאתת ולמועדים ולימים ושנים

(טו) והיו למאורת ברקיע השמים להאיר על הארץ ויהי כן

(טז) ויעש אלהים את שני המארת הגדלים את המאור הגדל

לממשלת היום ואת המאור הקטן לממשלת הלילה ואת

הכוכבים

(יז) ויתן אתם אלהים ברקיע השמים להאיר על הארץ

(יח) ולמשל ביום ובלילה ולהבדיל בין האור ובין החשך

וירא אלהים כי טוב

(יט) ויהי ערב ויהי בקר יום רביעי

IL TESTO ORIGINALE DELL'ANTICO TESTAMENTO

(כ) ויאמר אלהים ישרצו המים שרץ נפש חיה ועוף יעופף
על הארץ על פני רקיע השמים
(כא) ויברא אלהים את התנינם הגדלים ואת כל נפש החיה
הרמשת אשר שרצו המים למינהם ואת כל עוף כנף
למינהו וירא אלהים כי טוב
(כב) ויברך אתם אלהים לאמר פרו ורבו ומלאו את המים
בימים והעוף ירב בארץ
(כג) ויהי ערב ויהי בקר יום חמישי
(כד) ויאמר אלהים תוצא הארץ נפש חיה למינה בהמה
ורמש וחיתו ארץ למינה ויהי כן
(כה) ויעש אלהים את חית הארץ למינה ואת הבהמה למינה
ואת כל רמש האדמה למינהו וירא אלהים כי טוב
(כו) ויאמר אלהים נעשה אדם בצלמנו כדמותנו וירדו
בדגת הים ובעוף השמים ובבהמה ובכל הארץ ובכל
הרמש הרמש על הארץ
(כז) ויברא אלהים את האדם בצלמו בצלם אלהים ברא
אתו זכר ונקבה ברא אתם
(כח) ויברך אתם אלהים ויאמר להם אלהים פרו ורבו
ומלאו את הארץ וכבשה ורדו בדגת הים ובעוף השמים
ובכל חיה הרמשת על הארץ
(כט) ויאמר אלהים הנה נתתי לכם את כל עשב זרע זרע
אשר על פני כל הארץ ואת כל העץ אשר בו פרי עץ
זרע זרע לכם יהיה לאכלה
(ל) ולכל חית הארץ ולכל עוף השמים ולכל רומש על האדץ
אשר בו נפש חיה את כל ירק עשב לאכלה ויהי כן
(לא) וירא אלהים את כל אשר עשה והנה טוב מאד
ויהי ערב ויהי בקר יום הששי

DIO CREERÀ SE STESSO...

כי הנני בורא שמים חדשים וארץ חדשה
ולא תזכרנה הראשנות ולא תעלינה על לב
כי אם שישו וגילו עדי עד אשר אני בורא
כי הנני בורא את ירושלם גילה ועמה משוש

(ישעיה ספר סה) – (Yesheyahu Libro 65)

TRADUZIONE IN ITALIANO

Poiché ecco, Io sto creando un Cielo Nuovo ed una Terra Nuova e non saranno ricordate le prime cose, e non saliranno sul cuore, ma invece saranno allegri e gioiosi fino all'Eternità, di ciò che Io sto creando, perché ecco, Io sto creando una Gerusalemme Gioiosa, ed il Suo Popolo per un Gaudio.

Isaia 65, 17-18

DIO CREERÀ SE STESSO...

Questa frase della copertina potrebbe sorprendere molti, soprattutto i migliori studiosi di Sacra Scrittura, ma non è una fantasia o un'invenzione dell'autore del libro, è semplicemente quello che è scritto da secoli e millenni nella Prima Metà del Primo Versetto dell'Antico Testamento.

Ma allora... perchè quest'incredibile frase non è mai stata scoperta fino ad oggi?

La risposta è relativamente semplice: ai tempi di Mosè i Libri Biblici furono scritti come sequenze continue di lettere senza interruzioni tra le parole¹ e solo successivamente il Testo Sacro fu diviso in parole e frasi così come lo conosciamo oggi...

Per cui il primo versetto della Bibbia anticamente era scritto così²:

בראשיתבראאלהיםאתהשמיםואתהארץ

1 Come riporta la Encyclopedia of Judaism, (l'Enciclopedia del Giudaismo), "Originally, the biblical books were written as continuous strings of letters without breaks between words..."

2 L'Antico Testamento è stato scritto in Ebraico, la Lingua di Canaan che, dopo essere stata per oltre 2000 anni una Lingua di solo uso liturgico, è ri-nata ai nostri giorni ed è la Lingua ufficiale dello Stato d'Israele. I caratteri riportati sono diversi da quelli del tempo di Mosè. L'Ebraico al contrario di quasi tutte le altre Lingue si scrive da destra a sinistra.

DIO CREERÀ SE STESSO...

e poi è stato suddiviso in queste 7 parole:

בראשית ברא אלהים את השמים ואת הארץ

che normalmente vengono tradotte con queste parole

In Principio Dio creò il Cielo e la terra.

Comunque vediamo meglio in questa tabellina la loro traduzione parola per parola, la cosiddetta traduzione "interlineare", e la loro esatta pronuncia, la cosiddetta "traslitterazione"³:

PAROLA EBRAICA	אֶת	אֱלֹהִים	בָּרָא	בְּרֵאשִׁית
TRASLITTERAZIONE	et	Elohim	barà	BeReshit
TRADUZIONE INTERLINEARE		Dio	creò	In Principio
		הָאָרֶץ	וְאֶת	הַשָּׁמַיִם
		ha-arets	Ve-et	ha-Shamayim
		la terra	e	il Cielo

E confrontiamo queste prime tre parole ebraiche con quelle scritte sulla copertina:

בראש יתברא אלהים

che possono essere tradotte letteralmente così:

PAROLA EBRAICA	אֱלֹהִים	יִתְבָּרָא	בְּרֵאשִׁית
TRASLITTERAZIONE	Elohim	Yit-barà	BaRosh
TRADUZIONE INTERLINEARE	Dio	creerà Se Stesso	Nella Testa

³ Per traslitterazione si intende l'uso di un altro alfabeto per scrivere le parole di una lingua che usa caratteri diversi, come quella Ebraica. Ma la traslitterazione dei caratteri Ebraici è ben lungi dall'essere univoca, è più un'arte che una scienza, e quale sia la traslitterazione più corretta è difficile a dirsi.

DIO CREERÀ SE STESSO...

Si vede chiaramente che la terza parola, Dio (אלהים → Elohim), e le seguenti, non cambiano, mentre le prime due, per effetto dello spostamento delle ultime due lettere (יה) dalla fine della prima parola (בראשית) all'inizio della seconda (ברא), cambiano profondamente.

Analizziamo pertanto con molta attenzione il primo caso (A) ed il secondo caso (B):

A

Nella divisione "classica" la prima parola, בראשית (BeReshit), è composta da 2 parti:

1. la prima parte è la ב (si pronuncia bet opp. vet, II lettera dell'Alfabeto Ebraico) che si traduce con "dentro, in, nel, etc.."
2. la seconda parte è la ראשית (Reshit), parola di incerto significato, che si traduce di solito con "principio, inizio, etc.."

la seconda parola ברא (barà) risulta, molto più semplicemente, la III persona del passato del verbo "creare", e si traduce quindi "creò".

B

Anche nella divisione "nuova" la prima parola, בראש (BaRosh), è composta da 2 parti:

1. la ב che si traduce come prima con "dentro, in, nel, etc.."
2. e la ראש (Rosh), che si traduce con "capo, testa, mente, etc.."
[ad esempio capodanno in Ebraico si traduce in ראש השנה (Rosh haShanà)]

ma la seconda parola יהברא (Yit-barà), cambia notevolmente di significato, diventando la "forma riflessiva" del futuro del verbo "creare" nella III persona maschile.

Naturalmente il lettore che non conosce la Lingua Ebraica, potrebbe dubitare che una semplice "aggiunta" di solo 2 lettere, possa "stravolgere" fino a questo punto tutto il senso del verbo, e naturalmente della frase...

Diamo allora un breve cenno a qualche regola grammaticale riguardante i verbi Ebraici. L'elemento più importante del verbo è la radice che è formata sempre da tre lettere (con rare eccezioni), "radice" che resta invariata nelle varie coniugazioni. Nei vocabolari di norma il verbo viene indicato al passato della III persona maschile singolare che è appunto la forma più vicina alla "radice". Per spiegarci meglio, prendiamo un esempio, quello del verbo vestire, la cui radice è לבש (lavash).

DIO CREERÀ SE STESSO...

Il verbo vestire nella forma riflessiva diventa ovviamente "vestirsi".

Esaminando qualche tempo di questo verbo, possiamo tentare di capire la "regola" di formazione del futuro riflessivo di un verbo Ebraico, partendo dalla sua radice, e tenendo presente che, come già detto, normalmente la "radice" è di 3 lettere:

si veste	(III pers. presente - forma maschile)	⇒ מתלבש (mit-labesh)
si veste	(III pers. presente - forma femminile)	⇒ מתלבשת (mit-labèshet)
si vestirà	(III pers. futuro - forma maschile)	⇒ יתלבש (yit-labesh)
si vestirà	(III pers. futuro - forma femminile)	⇒ תתלבש (tit-labèsh).

Passiamo ora al verbo creare la cui radice è ברא (barà). Il verbo barà nella Bibbia compare pochissime volte, quasi esclusivamente nel Genesi (9 volte) come ci mostra questa tabellina:

Genesi 1,1	1 volta
Genesi 1,21	1 volta
Genesi 1,27	3 volte
Genesi 2,3	1 volta
Genesi 5,1	3 volte

ed è associato solo al Nome Divino Elohim, perché soltanto Dio può creare, cioè può far venire all'esistenza qualsiasi cosa dal nulla.

Pertanto, anche se il verbo creare, barà, segue le regole grammaticali degli altri verbi Ebraici, è abbastanza ovvio che, almeno fino ad oggi, nessuno lo abbia studiato al riflessivo e quindi non compaia la sua forma "riflessiva" nelle grammatiche Ebraiche.

Però è giusto sottolineare che, con questa "nuova suddivisione" delle prime due parole, il primo versetto biblico non è più grammaticalmente "corretto" e quindi dobbiamo continuare a tradurlo come è sempre stato tradotto, cioè così:

In Principio Dio creò il Cielo e la terra

Ma allora? Quest'incredibile frase:

Nella Testa Dio creerà Se Stesso...

c'è o non c'è nel primo versetto biblico?

C'è... ma è "nascosta" nella prima metà del Primo Versetto Biblico!

DIO CREERÀ SE STESSO...

Questa è la vera ragione per cui non è mai stata "scoperta" fino ad oggi⁴, nonostante siano passati secoli e millenni!

Per capire meglio queste affermazioni, riprendiamo in considerazione il Primo Versetto Originale In Ebraico:

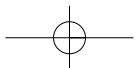
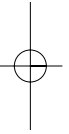
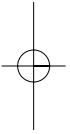
בראשיתבראאלהיםאתהשמיםואתהארץ

una rapida verifica ci mostra che è composto da 28 lettere⁵, per cui, la Sua Prima Metà è composta dalle 14 lettere che "formano" le Prime Tre Parole della Bibbia, che "nascondono" al loro interno le Tre Parole "Nuove" che abbiamo visto dettagliatamente prima.

Queste Tre Parole "Nuove", come vedremo meglio più avanti, riassumono, in un certo senso, tutta la bibbia, questa è la ragione principale per cui Le ho indicate come Titolo della Bibbia. Può sembrare un'affermazione esagerata, ma effettivamente, capire in un modo semplice, ma così profondo, lo scopo fondamentale della Creazione, che è l'infinita espansione, l'infinita moltiplicazione, del Creatore Stesso, di Dio Stesso... è veramente al di sopra di ogni umana riflessione.

4 In questa nuova edizione, desidero esprimere la mia gratitudine al Rabbino Capo di Roma, Dr. Riccardo Di Segni, il quale, nella lettera riportata in fondo al libro, mi fa notare che questa frase era già stata scoperta nel XIII secolo da Rabbi Nachmanide (1194-1270), uno dei maggiori studiosi della Torah di tutti i tempi.

5 Il 28, insieme al 6, è l'unico numero perfetto tra i primi 495 numeri. Un numero intero si dice perfetto se è uguale alla somma di tutti suoi divisori. Pertanto il 28 è divisibile solo per 1, 2, 4, 7 e 14 la cui somma è appunto 28. I numeri perfetti sono molto rari, e la loro ricerca, prima dell'avvento del computer, è stata faticosa. Si pensi che dall'antichità fino all'inizio del secolo scorso ne vennero scoperti solo 12... I greci conoscevano soltanto altri due numeri perfetti: il 496 = (1 + 2 + 4 + 8 + 16 + 31 + 62 + 124 + 248), ed il numero 8128 = (1 + 2 + 4 + 8 + 16 + 32 + 64 + 127 + 254 + 508 + 1016 + 2032 + 4064). Nel medioevo gli studiosi sostenevano che la perfezione del 6 e del 28 si può ritrovare nella struttura dell'universo perchè Dio creò in 6 giorni e fece girare la Luna attorno alla Terra in 28 giorni...



NUOVA TRADUZIONE DEL PRIMO CAPITOLO DEL GENESI

Nei primi versetti del Genesi compaiono due parole chiave:

- שמים = Shamayim ⇔ Cielo
- ארץ = Eretz ⇔ Paese

ma la parola Paese, Eretz, di solito viene tradotta "terra"... "terra" però in Ebraico è אדמה = adamah, che a sua volta viene tradotta "suolo"...

Per non appesantire il nostro studio, tralasciamo ulteriori esempi, ma il lettore può facilmente intuire per quale motivo queste vecchie traduzioni, così "disinvolte", abbiano "partorito", purtroppo, nei secoli, un testo del Genesi tanto lontano dalla Verità, da impedire a chiunque di comprenderne il vero significato...

Ma allora, come dobbiamo tradurre queste due parole fondamentali?

Semplicemente così:

- שמים = Shamayim ⇔ Invisibile
- ארץ = Eretz ⇔ Visibile

tenendo presente che in Ebraico non esiste la parola Visibile od Invisibile, ma

DIO CREERÀ SE STESSO...

che al loro posto si usa un giro di parole:

נראה	= nirèh	⇒	farsi vedere (Gn 48,3 - Gn 12,7), sembrare
לעין	= la-ayin	⇒	all'occhio
נראה לעין	= nirèh la-ayin	⇒	sembrare all'occhio ⇒ visibile
בלתי	= biltìh	⇒	senza (Gn 43,3 - Gn 4,15)
נראה בלתי	= biltìh nirèh	⇒	senza farsi vedere ⇒ invisibile

e meditando bene anche sui versetti otto, nove e dieci:

[8] E Dio impose al Firmamento il nome Cielo. [9] E Dio disse: "L'Acqua che è sotto l'Invisibile si raccolga verso un solo luogo e si veda l'Asciutto!". E così fu [10] E Dio impose all'Asciutto il nome di Visibile... dove si vede chiaramente che Dio "impone" al firmamento il Nome "Cielo" ed "ordina" la Visibilità dell'Asciutto usando l'imperativo si veda!

Ecco, fatta questa premessa, una traduzione più aderente al Testo Originale, incluso il Titolo, che è la Frase "chiave" del nostro libro, può essere la seguente:

NELLA TESTA DIO CREERÀ SE STESSO...

[1] In Principio Dio creò l'Invisibile ed il Visibile.

[2] Ed il Visibile era privo di qualsiasi ordine e lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie dell'Acqua ed un Buio sulla superficie di un abisso.

[3] E Dio disse: "Sia Luce!". E Luce fu.

[4] E Dio vide la Luce, che era Bene, e Dio distinse tra il Bene e tra il male, (tra la Luce e tra il Buio)

[5] e Dio impose al Bene il nome Giorno ed impose al male il nome notte.

E fu sera e fu Mattina: Giorno Uno.

[6] E Dio disse: "Sia un firmamento dentro l'Acqua e sia separante tra Acqua ed acqua!".

[7] E Dio fece il Firmamento e distinse tra l'acqua che è sotto al Firmamento, e tra l'Acqua che è sopra al Firmamento. E così fu.

[8] E Dio impose al Firmamento il nome Cielo.

E fu sera e fu Mattina: Secondo Giorno.

NUOVA TRADUZIONE DEL PRIMO CAPITOLO DEL GENESI

[9] E Dio disse: "L'Acqua che è sotto l'Invisibile si raccolga verso un solo luogo e si veda l'Asciutto!". E così fu.

[10] E Dio impose all'Asciutto il nome di Visibile ed alla raccolta dell' Acqua il nome Mari. E Dio vide che era Bene.

[11] E Dio disse: "Il Visibile produca Erba, un Prato Erboso, Erba che semini Seme ed un Albero da Frutto che faccia Frutto sul Visibile, con il suo Seme dentro, secondo la sua Specie." E così fu:

[12] Il Visibile produsse Erba, un Prato Erboso, Erba che semina Seme secondo la sua Specie ed un Albero che fa Frutto con il suo Seme dentro, secondo la sua Specie. E Dio vide che era Bene.

[13] E fu sera e fu Mattina: Terzo Giorno.

[14] E Dio disse: "Ci siano Luci nel Cielo dell'Invisibile, per distinguere tra il Giorno e tra la notte; e siano Segni, e per le Feste e per i Giorni e gli Anni,

[15] e siano Luci nel Cielo dell'Invisibile per illuminare sul Visibile". E così fu:

[16] E Dio fece le due Luci grandi: la Luce Maggiore per dominare il Giorno e la Luce minore per dominare la notte, e le Stelle.

[17] E Dio le pose nel Cielo dell'Invisibile per illuminare sul Visibile

[18] e per dominare sul Giorno e sulla notte e per distinguere tra il Bene e tra il male. (tra la Luce e tra il buio) E Dio vide che era Bene.

[19] E fu sera e fu mattina: Quarto Giorno.

[20] E Dio disse: "Brulichino l'Acqua un verme, un'Anima Viva, ed un Volatile voli sul Visibile, sulla superficie del Cielo dell'Invisibile".

[21] E Dio creò i grandi serpenti ed ogni Anima, quella Viva che striscia, che brulica l'Acqua, secondo la sua Specie, ed ogni Volatile, secondo la sua Specie. E Dio vide che era Bene.

[22] E Dio li benedisse dicendo: "Siate fecondi, moltiplicatevi e riempiete l'Acqua dei mari ed i volatili si moltiplichino nel Visibile".

[23] E fu sera e fu mattina: Quinto Giorno.

[24] E Dio disse: "Il Visibile produca un'Anima Viva secondo la sua Specie: una bestia, un rettile ed un Animale del Visibile secondo la sua Specie". E fu così.

[25] E Dio fece l'Animale del Visibile secondo la sua Specie e la bestia secondo la sua Specie ed ogni rettile della terra secondo la sua Specie. E Dio vide che era Bene.

[26] E Dio disse: "Dentro la Nostra Immagine, come Nostra Somiglianza, facciamo un'Umanità e domini sui Pesci del Mare e sul Volatile dell'Invisibile e sulla

DIO CREERÀ SE STESSO...

bestia e su tutto il Visibile e su ogni rettile che striscia sul Visibile".

[27] E Dio creò l'Umanità dentro la Sua Immagine; nell'Immagine di Dio la creò; maschio e femmina li creò.

[28] E Dio li benedisse e Dio disse loro: "Siate fecondi, moltiplicatevi e riempite il Visibile e soggiogate e dominate sui Pesci del Mare e sul Volatile dell'Invisibile e su ogni Vivente che striscia sul Visibile".

[29] E Dio disse: "Ecco, Io vi ho dato ogni Erba che produce Seme che è sulla superficie di tutto il Visibile e tutto l'Albero dentro cui è il Frutto, un Albero che produce Seme: sarà il vostro Cibo!

[30] Ed a ogni Animale del Visibile, ed a ogni Volatile dell'Invisibile ed a tutti i rettili sul Visibile in cui c'è un'Anima Viva, Io dò tutta la vegetazione d'erba come cibo". E fu così.

[31] E Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto Bene. E fu sera e fu mattina: il Sesto Giorno.

APPROFONDIMENTI SUI PRIMI VERSETTI DELLA NUOVA TRADUZIONE DEL GENESI

Dio creerà Se Stesso...
Che vuol dire?
Dio è sempre esistito... e sempre esisterà!
Ed allora, che esigenza potrà mai avere Dio, di crearSi?
L'apparente contraddizione si supera proprio riflettendo sulla parola "creare".
La Sacra Scrittura infatti ci dà la certezza che Dio, Mistero Insondabile, non solo è Creatore, ma è anche l'Unico Creatore di Tutto... Dio è Il Creatore!
Ma può esistere un Creatore senza una Creazione? No!
Ed ecco che la frase apparentemente contraddittoria Dio creerà Se Stesso... comincia ad essere più chiara:

il vero scopo della Creazione è
l'infinita espansione del Creatore Stesso,
di Dio Stesso!

Ed in che modo... *Dio creerà Se Stesso?*

Per avvicinarci alla comprensione di un Mistero così grande dobbiamo meditare di più sulla Sacra Scrittura, Rivelazione di Dio per eccellenza, che può darci la risposta giusta, soprattutto se La ri-leggiamo e La ri-traduciamo con maggior esattezza.

DIO CREERÀ SE STESSO...

Il primo versetto della Bibbia, già nella vecchia traduzione Cielo/terra, è molto chiaro:

In Principio Dio creò il Cielo e la terra

Queste due parole "chiave" del primo versetto :

1. Cielo
2. terra

sono sempre state interpretate nei secoli e nei millenni come espressione dell'Universo Invisibile (Cielo) e dell'Universo Visibile (terra).

Ed è un'interpretazione esatta...

Benissimo, ma Visibile od Invisibile a chi?

Dio vede tutto, cioè per Lui tutto è visibile, altrimenti non sarebbe il Pantocrator, un Dio Onnipotente...

Per la Creazione, invece, può avere senso l'Invisibilità e la Visibilità, e quindi anche per l'Umanità, "sintesi" di tutta la Creazione.

Perché può avere senso?

Perché al di sopra di tutti i "dualismi", e quindi anche del dualismo Invisibilità/Visibilità, esiste un'Entità Assoluta, Trascendente, che è Dio e che può stabilire in totale autonomia

ciò che è Invisibile e ciò che è Visibile,
ciò che è Maschio e ciò che è Femmina
ciò che è Bianco e ciò che è Nero,
ciò che è Luce e ciò che è Buio...

In altre parole, la Creazione può ricevere in modo perfetto e "distinguersi" dal Creatore, da Dio, proprio perché non può vederLo ! Se così non fosse, cioè se Dio non Si nascondesse a Se Stesso, non potrebbe mai donarSi in modo perfetto, cioè gratuitamente, a Se Stesso... creare Se Stesso, espanderSi all'infinito...

[Genesi 1,4] *E Dio vide la Luce, che era Bene,*

Ecco, questo versetto vuol dire che Dio "Si vide", "Si specchiò" nella Luce, perché la Luce era il Bene, cioè la Vera Luce è Dio Stesso, che è il Bene Assoluto....

Ma non solo... Dio, il Creatore, ovviamente può "provare" tutte le Sue Creazioni, le Sue Creature...

[Genesi 1,4] *e Dio distinse tra il Bene e tra il male, (tra la Luce e tra il Buio)*

APPROFONDIMENTI SUI PRIMI VERSETTI DELLA NUOVA TRADUZIONE DEL GENESI

Perché sono realmente "libere" ... libere cioè di "ri-unirsi" a Dio o di "rifiutarLo" ... di "appartenere" alla Luce od al buio, di appartenere al Bene od al male...

Queste ultime affermazioni potrebbero scandalizzare qualche lettore, che in effetti potrebbe dire: "...ma come? Dio permette il male? Dio è, o non è, il Sommo Bene, l'Essere Perfettissimo... etc. etc."

Ecco, chi dice questo, manifesta la sua ignoranza sulla Sacra Scrittura, dove è scritto chiaramente che Dio "permette" il male... che solo Dio può "trasformare" il male in Bene... etc..., e dimostra pure di non comprendere che

non "esiste" il Bene senza il male...
la Luce senza il buio...
il Giorno senza la notte.

Chi pensa al Paradiso come un luogo dove esiste solo il Bene... si sbaglia... il Bene senza il male non "esiste"...

Questi concetti un po' forti non devono essere fraintesi, in quanto, essendo decisamente complessi, verranno sviluppati nelle parti successive di quest'opera. Comunque, per fare un esempio di facile comprensione, pensiamo un attimo di essere dentro una bella stanza dove tutto, proprio tutto, è bianco... riflettendo un po', si intuisce subito che in assenza di una "macchia nera", non potremo mai affermare che ciò che vediamo è bianco... non esiste il bianco senza il nero! E se questo esempio non bastasse, si pensi all'assurdità di una partita di calcio con una sola squadra, cioè senza la squadra avversaria, ovviamente sarebbe impossibile vincere o perdere...

Ecco, in ogni situazione i contrasti, ed anche le forze di contrasto, sono indispensabili per potersi affermare. Comunque è bene sottolineare subito che queste precisazioni non hanno nulla a che vedere con le idee del Manicheismo⁶.

Meditiamo invece su questo bellissimo passo biblico:

Dal salmo 110, 1

Di Davide. Salmo.

Oracolo del Signore al mio Signore:

⁶ Manicheismo: religione fondata dal persiano Mani, auto-proclamatosi l'ultimo profeta (III sec. d.C.), che riprende soprattutto i principi Cristiani ed altri derivati dallo Zoroastrismo e dal Buddismo. È basata sulla dualità fondamentale del Bene, o Luce, e del male, o tenebra, principi originariamente separati, che dalla loro "commistione" avrebbero dato origine a tutto, in particolare al mondo fisico ed all'uomo. Il Manicheismo sopravvisse in Oriente fino al XII sec.

DIO CREERÀ SE STESSO...

<i>"Siedi alla Mia Destra finché Io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi"</i>	(Destra di Dio ⇔ Paradiso), (tuoi nemici ⇔ il male, i vizi), (sotto i piedi ⇔ sottomissione).
--	---

Ecco, il Paradiso non è altro che uno Stato di Grazia Infinita dove il male è sottomesso al Bene! Il "male" ... nel Paradiso, è come un "pavimento" su cui si può camminare... senza subirne più le atroci conseguenze, in quanto è un "male incatenato" ... e non completamente sciolto come ai nostri giorni... ma non è Dio che lo ha "sciolto" ... è, ed è sempre stato, l'uomo ribelle, che vuol vivere senza Dio... che l'ha sciolto e lo sta sciogliendo!

Dio è Illimitato, ossia permea di Sè l'Universo intero, lo sanno tutti... e proprio perché Illimitato non può essere "contenuto" dalla creazione, che è limitata, ma può crearSi, cioè donarSi, donare Se Stesso a Se Stesso... solo "gradualmente", un po' alla volta...

Se riusciamo a comprendere questo concetto, cominciamo a capire meglio il Primo Capitolo del Genesi, i Sei Giorni della Creazione...

Questi "Giorni" infatti descrivono la suddivisione che Dio fa degli Elementi, dei Suoi Stessi Elementi... affinché questi Elementi, una volta superata la prova, in quanto Creature Libere, si ri-uniscano "spontaneamente" tra loro e di conseguenza con Dio, per tornare così nuovamente al loro Principio, alla loro Origine, cioè per tornare ad essere Una sola Cosa con Dio!

Questo è il Ciclo Eterno della Vera Vita, il Ciclo del Vero Amore...

Dio non divide mai per "dividere" ...
ma divide sempre allo scopo di trionfare nel ri-unire!

Ma quali sono questi Elementi, queste Coppie di Elementi... in cui Dio Si suddivide?

La prima Coppia di Elementi, è proprio quella che abbiamo visto prima ed è la più importante, è la Coppia Invisibilità/Visibilità (Cielo/terra)

Una figura "maschile", l'Invisibilità,
ed una figura "femminile", la Visibilità.

Questa Coppia, come tutte le successive, viene creata per essere unita, indivisibile, una Cosa sola, cioè per un'Unione, per delle Nozze Mistiche...

Genesi [2,24] *Per questo lo Sposo abbandonerà suo Padre e sua Madre e si fonderà nella sua Sposa ed i due saranno una Carne Unica.*

APPROFONDIMENTI SUI PRIMI VERSETTI DELLA NUOVA TRADUZIONE DEL GENESI

Questa "unione" tra Sposo e Sposa è appunto "figura" di tutte le altre "Nozze Mistiche". È molto importante notare che il "Fuoco" che permette questo "Sposalizio", questa "Fusione" è l'Amore, cioè lo Spirito di Dio Stesso אֱלֹהִים רִיחַ (Ruach Elohim). Viene così adombrato Dio Stesso, mediante questo Schema Divino:

1. Lo Spirito di Dio
2. l'Invisibilità (figura maschile)
3. la Visibilità (figura femminile)

Questo "Schema" Divino, nella Creazione lo troviamo ripetuto sempre: ad esempio, anche i primi Sei Giorni o Cicli della Creazione lo contengono, infatti sono Tre Coppie di Cicli, in cui ritroviamo appunto lo stesso "Schema": la Figura femminile, Fonte di Vita, tratta dalla Figura maschile: Coppia che, unita a Dio, forma una Cosa sola.

Genesi [1,7-8]

E Dio fece il Firmamento

e distinse

tra l'acqua che è sotto al Firmamento,
e tra l'Acqua che è sopra al Firmamento.

E così fu.

E Dio impose al Firmamento il nome Cielo.

E fu sera e fu Mattina: secondo Giorno.

Per maggior chiarezza riassumiamo queste Tre Coppie di Cicli così:

PRIMI DUE GIORNI DELLA CREAZIONE

Figura maschile : l' Acqua inferiore

Figura femminile : l'Acqua superiore, Fonte di Vita, tratta dall'Acqua inferiore.

SECONDI DUE GIORNI DELLA CREAZIONE

Figura maschile : il Mare (Acqua inferiore)

Figura femminile : il Visibile, Fonte di Vita, tratto dal Mare.

TERZI DUE GIORNI DELLA CREAZIONE

Figura maschile : l'Invisibile

Figura femminile : l'Umanità, Fonte di Vita, tratta dall'Invisibile.

DIO CREERÀ SE STESSO...

Genesi [1,9-10]

*E Dio disse: "L'Acqua che è sotto l'Invisibile
si raccolga verso un solo luogo*

e si veda l'Asciutto!". E così fu.

*E Dio impose all'Asciutto il nome di Visibile
ed alla raccolta dell'Acqua il nome Mari.*

E Dio vide che era Bene.

Genesi [1, 26-28]

*E Dio disse: "Dentro la Nostra Immagine,
come Nostra Somiglianza, facciamo un'Umanità*

e domini sui Pesci del Mare

e sul Volatile dell'Invisibile

e sulla bestia e su tutto il Visibile

e su ogni rettile che striscia sul Visibile".

*E Dio creò l'Umanità dentro la Sua Immagine
nell'Immagine di Dio la creò*

maschio e femmina li creò.

E Dio li benedisse e Dio disse loro:

«Siate fecondi, moltiplicatevi e riempite il Visibile...»

Ecco, proprio come una normale coppia maschio e femmina si unisce per partorire e nutrire il proprio figlio, così anche le "Coppie Mistiche" che abbiamo appena scoperto, Dio le crea affinché si uniscano per partorire e nutrire i propri figli...

Ora però dobbiamo fare un passo indietro e meditare più a fondo sulla frase centrale del nostro libro:

Nella Testa Dio creerà Se Stesso...

E qual è questa Testa?

La Testa è la parte più importante del corpo, quella che comanda... che domina...

Nel nostro caso il "corpo" è la Creazione...

E la Testa?

Genesi [1, 26]

...facciamo un'Umanità e domini...

APPROFONDIMENTI SUI PRIMI VERSETTI DELLA NUOVA TRADUZIONE DEL GENESI

Ecco, questa "Testa" è proprio l'Umanità, creata dentro l'Immagine di Dio e resa Visibile alla creazione mediante la "proiezione" di Dio Stesso all'esterno di Se Stesso...

In parole più semplici, Dio, creando l'Umanità, sta "partorendo" la Sua Stessa Umanizzazione... e quindi, proprio nell'Umanità... proprio nella Testa della creazione... Dio creerà Se Stesso!

Tutti sanno che Dio, Mistero Insondabile, è al di sopra di tutto, trascende tutto... è Alterità totale⁷... cioè non è né maschio, né femmina...

Ma allora, come può Dio... partorire, e di conseguenza umanizzarsi?

È sempre la scoperta iniziale che ci dà la risposta esatta, infatti la Parola Ebraica:

יְתַבְרָא (Yit-barà)

è la forma futura riflessiva maschile del verbo

בָּרָא (barà) creare

per cui indica... un Padre che Si fa Madre nel partorire, ma che resta comunque Padre!

Adesso però, per andare avanti, e capire meglio concetti così profondi, dobbiamo necessariamente fare qualche cenno sul Linguaggio Numerico Biblico.

In qualsiasi alfabeto del mondo è possibile "assegnare" dei valori numerici alle lettere, partendo dalle unità, passando poi alle decine ed alle centinaia. Nell'antichità questo era un metodo molto comune per indicare delle quantità, si pensi per esempio alle date scritte in lettere romane.

Ebbene, è proprio l'antichissima Scrittura Ebraica che, non usando i numeri arabi, per scrivere un numero usa da sempre le lettere dell'alfabeto, ognuna delle quali ha il suo valore numerico. Per cui ogni sequenza di lettere, ogni parola, si può leggere anche come un numero: quello risultante dalla somma del valore numerico delle lettere che compongono la parola stessa.

E nella Sacra Scrittura, questi valori numerici assumono un'importanza notevole, perché questi "Numeri" parlano, sono un vero e proprio "linguaggio numerico"!

7 Dal latino tardo alteritas - tis = differenza.

In particolare nella corrente filosofica contemporanea dell'esistenzialismo, l'Alterità è un carattere dell'Essere nella Sua Trascendenza Assoluta.

DIO CREERÀ SE STESSO...

Per capire questo concetto, così importante, riportiamo una tabellina⁸ di "corrispondenza" tra le lettere dell'Alfabeto Ebraico ed i numeri:

LETT. EBRAICA	UNITÀ	LETT. EBRAICA	DECINE	LETT. EBRAICA	CENTINAIA
א	1	י	10	ק	100
ב	2	כ	20	ר	200
ג	3	ל	30	ש	300
ד	4	מ	40	ת	400
ה	5	נ	50		
ו	6	ס	60		
ז	7	ע	70		
ח	8	פ	80		
ט	9	צ	90		

Teniamo poi ben presente che le innumerevoli versioni della Bibbia, succedutesi nei secoli, sono in realtà semplici traduzioni del Testo Originale Ebraico, e di conseguenza, in queste traduzioni, anche se talvolta Divinamente ispirate, il numero delle lettere e delle parole è ovviamente molto differente dal Testo Originale. Ecco, non dobbiamo pensare superficialmente che questo sia un dettaglio insignificante, perché l'Ebraico Biblico, come vedremo meglio adesso, è anche un profondissimo linguaggio numerico, "contenente" dati molto precisi e densi di significato, che naturalmente si perdono, cioè non possono essere più "visti", nelle traduzioni!

Il solo fatto di sostituire un linguaggio numerico con un linguaggio non numerico è una vera e propria "alterazione" dei dati numerici che la Bibbia vuole trasmetterci. Inoltre, il Linguaggio Biblico dei Numeri può aiutarci a difendere la Verità da ogni ideologia errata. Infatti per sostenere il risultato di un'operazione matematica, tante religioni, bandiere, partiti o guerre, non servono, due più due fa, e farà, sempre quattro... la possibilità di eliminare, di "sot-tomettere", il male che impera nel mondo, dipenderà dalla misura in cui l'Umanità saprà avvicinarsi sempre più alla Verità...

⁸ Non è l'unica tabellina di corrispondenza tra lettere ebraiche e numeri, ma è sicuramente la più famosa e diffusa.

APPROFONDIMENTI SUI PRIMI VERSETTI DELLA NUOVA TRADUZIONE DEL GENESI

Facciamo un piccolo esempio:

la Parola Amore in Ebraico si scrive così: אָהָבָה (si pronuncia *ahavah*).

In base alla tabellina precedente, la somma dei valori numerici delle 4 lettere che compongono la Parola Amore è 13, infatti:

$$\begin{array}{r}
 \aleph \ 1 \ + \\
 \aleph \ 5 \ + \\
 \beth \ 2 \ + \\
 \aleph \ 5 \ = \\
 \hline
 \end{array}$$

13

Uno, in Ebraico, si scrive così: אֶחָד (si pronuncia *echad*).

Sempre in base alla tabellina precedente, la somma dei valori numerici delle 3 lettere che compongono l'Uno è 13, infatti:

$$\begin{array}{r}
 \aleph \ 1 \ + \\
 \aleph \ 8 \ + \\
 \daleth \ 4 \ = \\
 \hline
 \end{array}$$

13

Questo semplicissimo calcolo del valore numerico dell'Uno e dell'Amore ci permette di intuire la potenza di questo linguaggio numerico.

Infatti queste due parole, pur essendo diverse, hanno lo stesso valore numerico...

E perché è lo stesso?

Perché queste due parole, pur diverse, sono intimamente unite!

Infatti solo il Vero Amore realizza la Vera Unione: l'Uno!

È possibile dimostrare, con innumerevoli altri esempi, che queste "coincidenze" numeriche non sono frutto del caso, e che le Parole Bibliche di identico valore numerico, sono "collegate" tra loro, anche se, a volte, i concetti espressi da tali Parole sembrano del tutto diversi: ciò che è non appare, ciò che appare non è...

Si possono così calcolare i valori numerici di interi versetti, semplicemente sommando i totali di tutte le parole.

Vi sono poi vari modi di calcolare il valore numerico di una parola o di una frase, ed alcuni di essi sono molto complessi, ma non è possibile in questo libro darne un ulteriore approfondimento.

DIO CREERÀ SE STESSO...

Possiamo però sfruttare la "tecnica" appena appresa per calcolare il valore numerico della Parola più importante di questo libro:

יְהוָה (Yit-barà) ⇔ Creerà Se Stesso

י	10	+
ה	400	+
ו	2	+
ר	200	+
א	1	=

613

Il valore numerico di Yit-barà, Creerà Se Stesso, è pari a 613...

Ecco, per chi conosce un minimo di Giudaismo questo numero primo, 613... dice già tutto, per chi invece non lo conosce, diciamo subito che il 613 è il Numero più importante del Giudaismo, perché lo "sintetizza" alla perfezione: 613 è, inoltre, il numero totale di מצוות (si pronuncia mitzvot = precetti) che ogni Ebreo "praticante" deve osservare, 613 precetti di cui:

248 obblighi
e
365 divieti.

Da questi numeri è poi facile dedurre che ogni parte del corpo umano (248) e ogni giorno dell'anno (365) devono essere sempre rivolti a Dio !

Pertanto, utilizzando questo semplice "metodo" numerico, abbiamo gli "strumenti" giusti per comprendere maggiormente il significato della creazione dell'Umanità (אָדָם = Adam ⇔ Essere Umano).

Infatti, quando Dio, nel creare, impone un nome alle creature, dimostra ovviamente di essere superiore ad esse, ma proprio perché impone loro un nome... non trova nulla che lo sottragga alla solitudine!

Quando invece crea l'Umanità, la chiama Adam, volendo proprio sottolineare che è parte di Sé e che proprio nell'Umanità creerà Se Stesso...

Per convincerci di una cosa tanto grande, quanto importante, dobbiamo analizzare più a fondo il Nome אָדָם = Adam, facendo però una piccola premessa

APPROFONDIMENTI SUI PRIMI VERSETTI DELLA NUOVA TRADUZIONE DEL GENESI

sulla quarta lettera dell'Alfabeto Ebraico, la \daleth = Dalet, che simboleggia la Porta⁹, e sul Nome $\aleph\daleth\daleth\aleph$ = Giuda¹⁰.

Quando pensiamo ad una porta ci viene subito in mente la porta di casa o della nostra stanza, ma nella Sacra Scrittura ha ben altro significato. Senza addentrarci per ora su questo concetto, diciamo subito che nella Bibbia la Porta ha sempre svolto una "funzione" estremamente sacra, identificandosi con il luogo o l'edificio a cui si accede, come ad esempio la Porta del Tempio di Gerusalemme, che simboleggia proprio la possibilità di "entrare" in comunicazione con Dio.

Benissimo, se riprendiamo in considerazione il Nome $\aleph\daleth\daleth\aleph$ = Giuda, osserviamo che è formato da cinque lettere (yod, he, waw, dalet, he), che sono proprio le lettere del Nome Sacro del Signore Dio $\aleph\daleth\daleth\aleph$ (il famoso Tetragramma), con l'aggiunta della lettera Dalet. Da questa semplice osservazione scaturisce la conclusione, molto più profonda, che essere Giudeo significa, letteralmente, "essere la Porta del Tetragramma", cioè rapportarsi a Dio in quanto Tetragramma.

Se applichiamo gli stessi ragionamenti al Nome $\aleph\daleth$ = Adam, dobbiamo considerare il Nome \daleth = Em, che vuol dire Madre, da cui la facile conclusione che essere Adam, essere Umani, vuol dire essere Porta della Madre!

Benissimo, ma allora, perché Dio crea $\aleph\daleth$ = Adam, Maschio e Femmina?

Questa domanda ci permette di "entrare", ci apre la "porta" su un Mistero ancora più grande, che rivela con precisione in che modo la parola Adam dimostra il fatto che l'Umanità è una parte (oltre che una porta!) di Dio Stesso!

Infatti la Parola \daleth = Dam, in Ebraico vuol dire Sangue,

ed ha un valore numerico pari a 44

$$(44 \Leftrightarrow \daleth = 40 + \daleth = 4),$$

che è proprio la somma del valore numerico del \daleth = Padre ($3 \Leftrightarrow \daleth = 2 + \daleth = 1$) e della \daleth = Madre ($41 \Leftrightarrow \daleth = 40 + \daleth = 1$), per cui tenendo presente che la prima lettera \daleth = Alef ha il valore numerico 1, che l'Uno notoriamente simboleggia Dio, e che il valore numerico di Adam è $45 = 44 + 1$

90 Porta in Ebraico si dice \daleth = Delet ed il suo "valore" numerico è 434 ($434 \Leftrightarrow \daleth = 400 + \daleth = 30 + \daleth = 4$) pari al numero delle Parole Ebraiche che compongono il primo capitolo del Genesi, ad indicare proprio che questo primo capitolo è la "Porta" di tutta la Sacra Scrittura...

10 Giuda è il quarto figlio di Giacobbe, avuto da Lia, una delle sue mogli *Gen 29,35; 35,23*. La Bibbia fa vedere che si comportava spesso come se fosse il Capo dei suoi fratelli *Gen 43,3-8; 44,14-18; 46,28*. Dando pieno adempimento alla Benedizione di suo padre Giacobbe, è l'antenato di Re Davide e del Messia (Messia = Unto, Pieno di Spirito Santo, Consacrato da Dio), ed ebbe la prevalenza tra i suoi fratelli *Gen 49,8-10*. La Tribù di Giuda del Popolo di Israele è costituita dai suoi discendenti.

DIO CREERÀ SE STESSO...

dire:

creare un Adam...

equivale a ...

creare un Sangue Divino, cioè una Parte di Dio Stesso!

Quindi, sostituendo il significato appena scoperto alla Parola Adam (Umanità), i versetti 26 e successivi diventano:

"Dentro la Nostra Immagine, come Nostra Somiglianza, facciamo un Sangue Divino, una Paternità ed una Maternità Divina, una Porta della Madre e domini..."

E Dio creò un Sangue Divino, una Paternità ed una Maternità Divina, una Porta della Madre dentro la Sua Immagine...

Ma se il lettore non fosse ancora convinto, esaminando la "parte" centrale del Nome Divino אלהים = Elohim, cioè le 3 lettere ל, ה, א , che in Ebraico non corrispondono a nessuna parola nota, può scoprire un valore numerico pari proprio a 45 ($45 \Rightarrow \text{א} = 10 + \text{ה} = 5 + \text{ל} = 30$), cioè lo stesso di Adam, a simboleggiare il fatto che Dio, nel creare Se Stesso, dà a Se Stesso tutto il Proprio Cuore, tutto il Proprio Sangue!

A questo punto però, è opportuno aprire una piccola parentesi sulla parola Simbolo, in quanto è fondamentale per capire il Linguaggio Biblico: tutto quello che abbiamo visto finora nella nuova traduzione del Genesi, grazie alla scoperta "chiave", nei primi versetti, del dualismo Invisibilità/Visibilità, può farci comprendere meglio cos'è veramente il Simbolo, qual'è tutta la sua forza, ed in particolare, qual'è la reale potenza del Simbolismo Divino.

Dobbiamo però fare un'altra precisazione: il dualismo Invisibilità/Visibilità, nella Creazione, è presente ovunque, soprattutto nella Sacra Scrittura, dove ogni Parola, ogni Versetto, ha sempre due tipi di significato:

- Uno Invisibile
- uno visibile

ma è il primo, quello Invisibile, il più importante!

Il significato visibile, a volte, è di facile comprensione e, in molti casi, è l'unico che teologi, esegeti e studiosi generici sono in grado di meditare... invece il Significato Invisibile raramente viene capito e, purtroppo, è proprio l'ignoranza

APPROFONDIMENTI SUI PRIMI VERSETTI DELLA NUOVA TRADUZIONE DEL GENESI

di questo Significato Invisibile che ha sempre causato, nel tempo, cattive traduzioni della Sacra Scrittura... grandi divisioni, seguite quasi sempre da "nascita" di innumerevoli religioni, che spesso pretendono di spiegare alle altre la "verità"... conseguenti "guerre" di religione... divisioni tra i popoli, scismi all'interno delle religioni stesse, etc...

Pertanto, se vogliamo capire questo importantissimo Significato Invisibile, non dobbiamo intendere le Parole della Santa Bibbia alla lettera, ma nella loro Realtà Simbolica. Naturalmente molti sorrideranno di fronte all'affermazione che dobbiamo capire il Significato "Invisibile" della Parola Divina... potrebbero dire, superficialmente: ma se il Vero Significato è "Invisibile"... come posso "vederlo", capirlo?

Ecco, queste persone, che solo in apparenza hanno ragione, in realtà non conoscono proprio il "significato" della parola "Simbolo".

Simbolo deriva da queste due parole greche:

1. $\sigma\upsilon\nu$ \Rightarrow insieme, uguale, lo stesso, con, etc...
2. $\beta\alpha\lambda\lambda\omega$ \Rightarrow mettere, far scaturire, etc...

da cui l'ovvio significato della loro "unione":

$\sigma\upsilon\nu\beta\alpha\lambda\lambda\omega$ (si legge siunballo) \Rightarrow ri-unire, collegare, mettere insieme, etc...

proprio l'esatto contrario del termine "diavolo" (dal greco $\delta\iota\alpha + \beta\alpha\lambda\lambda\omega$, $\delta\iota\alpha \Rightarrow$ diviso).

Il Simbolo ri-unisce ciò che è diviso, il diavolo persegue la divisione...

Per capire meglio, riflettiamo un momento sulla parola, molto più comune, sincronizzare (dal greco $\sigma\upsilon\nu + \chi\rho\omicron\nu\omicron\varsigma \Rightarrow$ tempo), tutti sanno che vuol dire "impostare lo stesso tempo" su due o più orologi... Benissimo, proprio questa semplice parola, sincronizzare, può farci intuire tutta la potenza del simbolismo.

Pensiamo per un attimo alla scena di un classico film d'azione: una banda di agenti segreti... di 007, sta per iniziare una missione difficilissima in un territorio molto ostile... la prima cosa che fa, la più banale, è proprio quella di "sincronizzare" gli orologi... e perché questa banda, questo "gruppo di uomini" spericolati... lo fa sempre? Perché sa che, pur non conoscendo il luogo occupato dall'altro agente in un certo istante, pur non potendosi parlare, "vedere", per non farsi scoprire dal "nemico", guardando il proprio orologio "vedrà" l'orologio apparentemente "invisibile" del collega, cioè questi 007 avranno sempre un "filo invisibile" che li "unisce" e che è proprio la sincronia dei propri orologi.

DIO CREERÀ SE STESSO...

Ecco, è proprio la sincronizzazione iniziale degli orologi, che abbiamo visto in questo esempio, e che rende visibile ciò che apparentemente è invisibile, dà un'idea di come il Simbolo possa "visualizzare" l'Invisibile.

Non è quindi un caso che nell'antichità i simboli fossero veri e propri "strumenti" di riconoscimento (symbolum), grazie ai quali si tentava l'avvicinamento alla Verità, il passaggio dall'ignoranza a maggiori conoscenze, dall'oscurità alla Luce, etc...

A quell'epoca poi, la tecnologia mancava quasi del tutto, ed ovviamente non c'erano orologi da polso... gli Antichi perciò si servivano proprio del Simbolo come "segno" di riconoscimento, come una moderna tessera elettronica...

Symbolum infatti indicava pure la cosiddetta tessera hospitalis, cioè l'anello od altro contrassegno che si era soliti rompere in due o più pezzi per poi comprovare, con la loro ri-unione, l'ospitalità data o ricevuta.

Quando soci d'affari, pellegrini o persone reciprocamente legate fra loro dovevano dividersi, partire, a volte spezzavano in due o più parti un oggetto: ad esempio un'immagine, un anello, l'impronta di un sigillo, etc... ed ognuno ne prendeva una. Da quel momento in poi, potevano sempre riconoscersi o riconoscere i propri inviati verificando se due o più pezzi dell'oggetto spezzato "combaciavano" oppure no... e così l'oggetto, ri-acquistando la sua forma originaria, ri-acquistava il suo significato originale...

Questo era per gli Antichi il Simbolo.

Sembrano espedienti infantili, ma già contengono il concetto fondamentale del Simbolo: quello di dividere per poi ri-unire.

Ecco, chiarito il significato della parola Simbolo, teniamo bene a mente che non solo la Sacra Scrittura è tutta un Simbolismo Divino, ma anche la terra, l'universo, lo spazio ed il tempo, rappresentano simbolicamente Realtà profondissime, Eterne ed Essenziali.

Il mondo terrestre è Simbolo del Mondo Celeste, da cui è stato tratto, ed è il Mondo Celeste quello definitivo... Tutto ciò che è visibile, serve a farci scoprire l'Invisibile, partendo proprio dalla Parola di Dio!

Infatti la parola concretizza il pensiero... dà corpo al pensiero... dà visibilità al pensiero... la parola è Simbolo del pensiero! Allo stesso modo, la Parola di Dio simboleggia il Pensiero di Dio, permette la "visualizzazione" dell'Invisibilità di Dio...

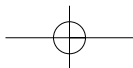
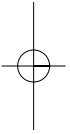
Oggi, nel III millennio, il Pensiero di Dio può essere trasmesso sempre di più all'Umanità, ma, essendo espresso dalla Sacra Scrittura attraverso Simboli, è ricoperto da Essi come da un Velo; però, per coloro che vogliono vederLo... che

APPROFONDIMENTI SUI PRIMI VERSETTI DELLA NUOVA TRADUZIONE DEL GENESI

sanno come guardare... e cioè sanno interpretare i Simboli Divini, questo Velo diventa sempre più trasparente... questa è la Vera Apocalisse: la rimozione del Velo che separa l'Umanità dall'Albero della Vita, dalla Verità!

Il Simbolo è una realtà materiale che permette a una realtà spirituale di manifestarsi.

Il Simbolo può render visibile anche il Divino...



NUOVA TRADUZIONE "INTERLINEARE" DEL PRIMO CAPITOLO DEL GENESI

PAROLA EBRAICA	אלהים	יתברא	בראש
TRASLITTERAZIONE	Elohim	Yit-barà	BaRosh
TRADUZIONE INTERLINEARE	Dio	creerà Se Stesso	nella Testa

אלהים	ברא	בראשית
Elohim	barà	BeReshit
Dio	creò	in Principio

ואת	השמים	את
ve-et	ha Shamayim	Et
ed	l'Invisibile	

היתה	והארץ	הארץ
ha-yetah	Ve-ha-arets	ha-arets
era	Ed il Visibile	il Visibile.

עלפני	וחשך	תהו ובהו
al-pney	ve-hoshek	tohu va-vohu
sulla superficie	ed un Buio	privo di qualsiasi ordine

DIO CREERÀ SE STESSO...

אלהים	ורוח	תהום
Elohim	ve-Ruah	tehom
Dio	e lo Spirito	di un abisso

המים	עלפני	מרחפת
ha-mayim	al-pney	merachefet
dell'Acqua.	sulla superficie	aleggia

יהי	אלהים	ויאמר
yehi	Elohim	Va-yomer
sia	Dio	E disse

אור	ויהי	אור
Or	va-yehi	Or
Luce.	E fu	Luce!

את	אלהים	וירא
et	Elohim	Va-yar
	Dio	E vide

טוב	כי	האור
Tov	Ki	Ha-Or
(era) Bene.	che	la Luce

בין	אלהים	ויבדל
beyn	Elohim	Va-yavdel
tra	Dio	E distinse

החשך	ובין	האור
ha-hoshek	u-veyn	ha-Or
il Male (il Buio)	e tra	il Bene (la Luce)

לאור	אלהים	ויקרא
la-Or	Elohim	Va-yikra
al Bene (alla Luce)	Dio	E impose il nome

NUOVA TRADUZIONE "INTERLINEARE" DEL PRIMO CAPITOLO DEL GENESI

קרא	ולחשך	יום
Kara	ve-la-hoshek	Yom
impose	ed al Male (il Buio)	Giorno

ערב	ויהי	לילה
erev	va-yehi	Lailah
sera	E fu	notte.

יום	בקר	ויהי
Yom	voker	va-yehi
Giorno	mattina	e fu

אלהים	ויאמר	אחד
Elohim	Va-yomer	echad
Dio	E disse	Uno.

בתוך	רקיע	יהי
betok	rakia	yehi
dentro	un Firmamento	sia

מבדיל	ויהי	המים
mavdil	va-yeshi	ha-mayim
separante	e sia	l'Acqua

למים	מים	בין
le-mayim	mayim	beyn
ed Acqua	Acqua	tra

את	אלהים	ויעש
et	Elohim	Va-ya-as
	Dio	E fece

בין	ויבדל	הרקיע
Beyn	va-yavdel	ha-rakia
tra	e distinse	il Firmamento

DIO CREERÀ SE STESSO...

מתחת	אשר	המים
mitachat	asher	ya-mayim
sotto	quella	l'Acqua

המים	ובין	לרקיע
ya-mayim	u-veyn	la-rakia
l'Acqua	e tra	il Firmamento

לרקיע	מעל	אשר
la-rakia	me-al	asher
al Firmamento	sopra	quella

ויקרא	כן	ויהי
Va-yikra	chen	va-yehi
Ed impose il nome	così.	E fu

שמים	לרקיע	אלהים
Shamayim	la-rakia	Elohim
Cielo	al Firmamento	Dio

ויהי	ערב	ויהי
va-yehi	erev	va-yehi
e fu	sera	E fu

שני	יום	בקר
Sheni	yom	voker
Secondo.	Girono	Mattina

יקוו	אלהים	ויאמר
Yikavu	Elohim	Va-yomer
si raccolga	Dio	E disse

השמים	מתחת	המים
ha-Shamayim	mitachat	ha-mayim
l'invisibile	sotto	l'Acqua

NUOVA TRADUZIONE "INTERLINEARE" DEL PRIMO CAPITOLO DEL GENESI

אחד	מקום	אל
echad	makom	al
Uno	luogo	verso

ויהי	היבשה	ותראה
va-yehi	ha-yabashah	va-tera-eh
E fu	l'Asciutto.	e si veda

אלהים	ויקרא	כן
Elohim	Va-yikra	chen
Dio	Ed impose il nome	così.

ולמקוה	ארץ	ליבשה
ulemikveh	erets	la-yabashah
ed alla raccolta	Visibile	all'Asciutto

וירא	ימים	המים
Va-yar	yamim	ha-mayim
E vide	Mari.	dell'Acqua

טוב	כי	אלהים
tov	ki	Elohim
(era) Bene.	che	Dio

תדשא	אלהים	ויאמר
tadshe	Elohim	Va-yomer
produca Erba	Dio	E disse

עשב	דשא	הארץ
esev	deshe	ha-arets
Erba	un prato erboso	il Visibile

עץ	זרע	מזריע
etz	zerà	mazria
un Albero	Seme	che semina

DIO CREERÀ SE STESSO...

פרי	עשה	פרי
pry	oseh	pry
Frutto	che faccia	(da) Frutto

זרעו	אשר	למינו
zar-ò	asher	le-mino
suo Seme	quello	secondo la sua Specie

הארץ	על	בו
ha-arets	al	vo
il Visibile.	su	dentro lui

והוצא	כן	ויהי
Va-totze	chen	ve-yehi
E fece uscire	così.	E fu

עשב	דשא	הארץ
Esev	deshe	ha-arets
Erba	un prato erboso	il Visibile

למינהו	זרע	מזריע
le minehu	zerà	mazria
secondo la sua Specie	Seme	che semina

פרי	עשה	ועץ
pry	oseh	ve-etz
Frutto	che fa	ed un Albero

בו	זרעו	אשר
vo	zar-ò	asher
dentro lui	suo Seme	quello

אלהים	וירא	למינהו
Elohim	Va-yar	le-minehu
Dio	E vide	secondo la sua Specie

NUOVA TRADUZIONE "INTERLINEARE" DEL PRIMO CAPITOLO DEL GENESI

ויהי	טוב	כי
Va-yehi	Tov	ki
e fu	(era) Bene.	che

בקר	ויהי	ערב
voker	va-yehi	erev
Mattina	e fu	sera

ויאמר	שלישי	יום
Va-yomer	shlishi	yom
E disse	terzo.	Giorno

מארת	יהי	אלהים
meorot	yehi	Elohim
Luci	siano	Dio

להבדיל	השמים	ברקיע
lehavdil	ha-Shamayim	bi-rekia
per distinguere	dell'Invisibile	nel Cielo

ובין	היום	בין
u-veyn	ha-Yom	beyn
e tra	il Giorno	tra

לאות	והיו	הלילה
leotot	va-ha-yu	ha-lailah
Segni	e siano	la notte

ושנים	ולמים	ולמועדים
ve-shanim	u-le-yamim	u-le-moadim
e gli anni	e per i giorni	e per le Feste

ברקיע	למארת	והיו
bi-rekia	li-meorot	Ve-hayu
nel Cielo	Luci	e siano

DIO CREERÀ SE STESSO...

על	להאיר	השמים
al	le-ha-ir	ha-Shamayim
su	per illuminare	dell'Invisibile

כן	ויהי	הארץ
chen	va-yehi	ha-arets
così.	e fu	il Visibile.

את	אלהים	ויעש
et	Elohim	va-ya-as
	Dio	E fece

הגדלים	המארת	שני
ha-gdolin	ha-meorot	sheney
le grandi	Luci	le due

הגדל	המאור	את
ha-gadol	ha-maor	et
maggiore	la Luce	

ואת	היום	לממשלת
ve-et	ha-yom	le-memshelet
e	il Giorno	per dominare

לממשלת	הקטן	המאור
le-memshelet	ha-katon	ha-maor
per dominare	minore	la Luce

הכוכבים	ואת	הלילה
ha-kochavim	ve-et	ha-lailah
le Stelle.	e	la notte

אלהים	אתם	ויתן
Elohim	otam	va-yiten
Dio	disse	E pose

NUOVA TRADUZIONE "INTERLINEARE" DEL PRIMO CAPITOLO DEL GENESI

להאיר	השמים	ברקיע
le-ha-ir	ha-Shamayim	bi-rekia
per illuminare	dell'Invisibile	nel Cielo

ולמשל	הארץ	על
ve-limshol	ha-eretz	al
e per dominare	il Visibile	su

ולהבדיל	ובלילה	ביום
u-le-ha-vdil	u-va-laila	ba-yom
e per distinguere	e sulla notte	sul Giorno

ובין	האור	בין
u-ve-in	ha-Or	be-in
e tra	il Bene (Luce)	tra

אלהים	וירא	החשך
Elohim	Va-yar	ha-hoshek
Dio	E vide	e tra il male (buio)

ויהי	טוב	כי
Va-yehi	Tov	ki
E fu	(era) Bene.	che

בקר	ויהי	ערב
voker	Va-yehi	erev
Mattina	e fu	sera

ויאמר	רביעי	יום
Va-yomer	Revi-i	yom
E disse	Quarto.	Giorno

המים	ישרצו	אלהים
ha-mayim	yish-retzu	Elohim
l'acqua	brulichì	Dio

DIO CREERÀ SE STESSO...

חיה	נפש	שרץ
chayah	nefesh	sheretz
Viva	un'Anima	un verme

על	יעופף	ועוף
al	ye-ofef	ve-of
su	voli	ed un volatile

פני	על	הארץ
pney	al	ha-arets
superficie	sulla	il Visibile

ויברא	השמים	רקיע
Va-yivrà	ha-Shamayim	rekia
E creò	l'Invisibile.	del Cielo

התנינם	את	אלהים
ha-taninm	et	Elohim
i serpenti		Dio

כל	ואת	הגדלים
kol	ve-et	ha-gedolim
tutta	e	i grandi

הרמשת	החיה	נפש
ha-romeset	ha-chayah	nefesh
che striscia	la Viva	l'Anima

המים	שרצו	אשר
ha-mayim	shartzu	asher
l'Acqua	brulica	quella che

כל	ואת	למינהם
kol	ve-et	le-minehem
tutti	e	secondo la loro Specie

NUOVA TRADUZIONE "INTERLINEARE" DEL PRIMO CAPITOLO DEL GENESI

וירא	למינהו	עוף כנף
Va-yar	le-minehu	of kanaf
E vide	secondo la loro Specie.	i volatili

טוב	כי	אלהים
Tov	ki	Elohim
(era) Bene	che	Dio

אלהים	אתם	ויברך
Elohim	otam	Va-yevarek
Dio	loro	E benedisse

ורבו	פרו	לאמר
u-revu	peru	lemor
e moltiplicatevi	fruttificate	dicendo

המים	את	ומלאו
ha-mayim	et	u-milu
l'Acqua		e riempite

ירב	והעוף	בימים
yirev	ve-ha-of	ba-yamim
si moltiplichino	ed i volatili	nei mari

ערב	ויהי	בארץ
erev	va-yehi	ba-aretz
sera	e fu	nel Visibile

יום	בקר	ויהי
yom	voker	va-yehi
Giorno	Mattina	e fu

אלהים	ויאמר	חמישי
Elohim	Va-yomer	hamishi
Dio	E disse	Quinto.

DIO CREERÀ SE STESSO...

נפש	הארץ	תוצא
nefesh	ha-arets	totze
un'Anima	il Visibile	produca

בהמה	למינה	חיה
behemah	le-minah	chayah
una bestia	secondo la sua Specie	Viva

למינה	וחיתו ארץ	ורמש
le-minah	ve-hayeto eretz	va-remes
secondo la sua Specie.	ed animali del Visibile	ed un rettile

ויעש	כן	ויהי
Va-yaas	chen	ve-yehi
E fece	così	E fu

חית הארץ	את	אלהים
chayat ha-aretz	et	Elohim
l'animale del Visibile		Dio

הבהמה	ואת	למינה
ha-behemah	Ve-et	le-minah
la bestia	e	secondo la sua Specie

כל	ואת	למינה
kol	ve-et	le-minah
ogni	ed	secondo la sua Specie

למינה	האדמה	רמש
le-minah	ha-adamah	remes
secondo la sua Specie.	della Terra	rettile

כי	אלהים	וירא
ki	Elohim	Va-yar
che	Dio	E vide

NUOVA TRADUZIONE "INTERLINEARE" DEL PRIMO CAPITOLO DEL GENESI

אלהים	ויאמר	טוב
Elohim	Va-yomer	Tov
Dio	E disse	(era) Bene

בצלמנו	אדם	נעשה
betzalmenu	Adam	na-aseh
nella Nostra Immagine	un'Umanità	facciamo

בדגת	וירדו	כדמותנו
bi-degat	ve-yirdu	kidemutenu
sui Pesci	e domini	come Nostra Somiglianza

השמים	ובעוף	הים
ha-Shamayim	u-be-of	ha-yam
dell'Invisibile	e sul Volatile	del mare

הארץ	ובכל	ובבהמה
ha-arets	u-ve-kol	uvabehemah
il Visibile	e su tutto	e sulla bestia

הרמש	הרמש	ובכל
ha-romes	ha-remes	u-ve-kol
che striscia	rettile	e su ogni

ויברא	הארץ	על
Va-yivra	ha-arets	al
E creò	il Visibile.	su

האדם	את	אלהים
Ha-Adam	et	Elohim
l'Umanità		Dio

אלהים	בצלם	בצלמו
Elohim	betzelem	betzalmo
Dio	nell'Immagine	nella Sua Immagine

DIO CREERÀ SE STESSO...

זכר	אתו	ברא
zakar	oto	barà
maschio	la	creò

אתם	ברא	ונקבה
otam	barà	u-nekevah
loro.	creò	e femmina

אלהים	אתם	ויברך
Elohim	otam	Va-yevarek
Dio	loro	E benedisse

אלהים	להם	ויאמר
Elohim	la-hem	Va-yomer
Dio	a loro	E disse

ומלאו	ורבו	פרו
u-mil-u	urevu	peru
e riempite	moltiplicatevi	fruttificate

וכבשה	הארץ	את
ve-kiveshuha	ha-arets	et
e soggiogate	il Visibile	

הים	בדגת	ורדו
Ha-yam	bi-degat	u-redu
del mare	sui Pesci	e dominate

ובכל	השמים	ובעוף
u-ve-kol	ha-Shamayim	u-ve-of
e su ogni	dell'Invisibile	e sul Volatile

הארץ	על	חיה הרמשת
ha-aretz	al	chayah ha-romeset
Visibile.	sul	Vivente che striscia

NUOVA TRADUZIONE "INTERLINEARE" DEL PRIMO CAPITOLO DEL GENESI

הנה	אלהים	ויאמר
hineh	Elohim	Va-yomer
ecco	Dio	E disse

את	לכם	נתתי
et	la-chem	natati
	a voi	ho dato

זרע	עשב	כל
zorea	esev	kol
seme	Erba	ogni

על	אשר	זרע
al	asher	zerà
sulla	quella	seminante

הארץ	כל	פני
ha-arets	kol	pney
il Visibile	di tutto	superficie

העץ	כל	ואת
ha-etz	kol	ve-et
l'Albero	tutto	e

פרי	בו	אשר
pry	bo	asher
frutto	dentro lui	quello

זרע	זרע	עץ
zara	zorea	etz
seminante	seme	un Albero

לאכלה	יהיה	לכם
le-ochlah	yihyeh	lachem
per mangiare	sarà	per voi

DIO CREERÀ SE STESSO...

ולכל	חית הארץ	ולכל
u-lechol	chayat ha-aretz	u-lechol
ed a tutti	gli animali del Visibile	ed a tutti

ולכל	השמים	עוף
u-lechol	ha-Shamayim	of
ed a tutti	dell'Invisibile	i Volatili

הארץ	על	רומש
ha-arets	al	romes
il Visibile	su	i rettili

נפש	בו	אשר
nefesh	bo	asher
Anima	dentro lui	quello

כל	את	חיה
kol	et	chayah
tutta		Viva

לאכלה	עשב	ירק
le-ochlah	esev	yerek
per mangiare.	d'erba	vegetazione

וירא	כן	ויהי
Va-yar	chen	ve-yehi
E vide	così.	E fu

כל	את	אלהים
kol	et	Elohim
tutto		Dio

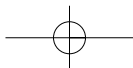
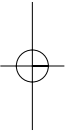
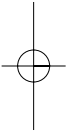
והנה	עשה	אשר
ve-hineh	asah	asher
ed ecco	aveva fatto	quello che

NUOVA TRADUZIONE "INTERLINEARE" DEL PRIMO CAPITOLO DEL GENESI

ויהי	מאד	טוב
va-yehi	me-od	tov
e fu	molto.	(era) Bene

בקר	ויהי	ערב
voker	va-yehi	erev
Mattina	e fu	sera

	הששי	יום
	ha-shishi	yom
	Il Sesto	Giorno



CENNI SULL'EVIDENZA DELL'ORIGINE DIVINA DELLA SACRA SCRITTURA

I primi cinque Libri della Sacra Bibbia non sono come i successivi, ma sono veramente speciali, i Cristiani li chiamano i Libri di Mosè, La Legge, Pentateuco (dal greco penta ⇒ cinque) etc, gli Ebrei invece li chiamano Torah (תּוֹרָה), Parola Ebraica che non "individua" soltanto la Legge Divina, ma anche la Luce Divina, la Sapienza Divina, inoltre, mentre per i Cristiani Dio è l'Autore di tutta la Bibbia, secondo il Giudaismo solo la Torah, cioè solo i primi 5 Libri Biblici sono stati scritti da Dio, mentre i successivi, i Libri Profetici, i Salmi e così via, sono stati scritti da uomini e non sono assolutamente paragonabili ai primi cinque.

Fatta questa semplice premessa, e senza, per ora, entrare nel merito di convinzioni tanto importanti quanto delicate, osserviamo la seguente tabellina:

PAROLA EBRAICA	תּוֹרָה	תּוֹרָה	יְהוָה	הַרְוֹת	הַרְוֹת
DIREZIONE	←	←		→	→
TRASLITTERAZIONE	Torah	Torah		Torah ⁽¹¹⁾	Torah ⁽¹¹⁾
TRADUZIONE	Torah	Torah	il Signore Dio	Torah	Torah
LIBRO IN CUI COMPARE					
LA PAROLA	Genesi	Esodo	Levitico	Numeri	Deuteronomio
NUMERI CHE "INDIVIDUANO"					
LA PAROLA	(6, 4, 50)	(8, 4, 50)	(2, 4, 8)	(14, 4, 50)	(279, 4, 49)

11 Qui la parola Torah è scritta alla rovescia ad indicare che è il Signore Dio che "emana" (v. frecce) la Torah, la sacra scrittura.

DIO CREERÀ SE STESSO...

Possiamo qui osservare un notevole **GRUPPO DI 5 PAROLE** che effettivamente, come vedremo meglio dopo averne spiegato la loro precisa "Origine", ci indicano chiaramente che il Cuore ed il Vero Autore dei primi cinque Libri della Bibbia, della Torah, del Pentateuco è il Signore Dio Stesso.

Benissimo, ma in che modo si "formano", le **5 PAROLE** della tabellina precedente? In un modo semplicissimo!

Riprendiamo la nostra traduzione "interlineare" dei primi versetti del Genesi e, tralasciando appunto il significato delle singole Parole, che ormai conosciamo bene, "numeriamo" progressivamente tutte le lettere, dalla 1^a fino alla 156^a.

GENESI

PAROLA EBRAICA	אלהים	ברא	בראשית
POSIZIONE	14 13 12 11 10	9 8 7	6 5 4 3 2 1

ואת	השמים	את
24 23 22	21 20 19 18 17	16 15

היתה	והארץ	הארץ
37 36 35 34	33 32 31 30 29	28 27 26 25

וחשך	ובהו	תהו
48 47 46 45	44 43 42 41	40 39 38

ורוח	תהו ו	עלפני
61 60 59 58	57 56 55 54	53 52 51 50 49

עלפני	מרחפת	אלהים
76 75 74 73 72	71 70 69 68 67	66 65 64 63 62

אלהים	ויאמר	המים
90 89 88 87 86	85 84 83 82 81	80 79 78 77

וידי	אור	יהי
100 99 98 97	96 95 94	93 92 91

אלהים	וירא	אור
112 111 110 109 108	107 106 105 104	103 102 101

CENNI SULL'EVIDENZA DELL'ORIGINE DIVINA DELLA SACRA SCRITTURA

כִּי	הָאֵר	אֵת
120 119	118 117 116 115	114 113
אֱלֹהִים	וַיְבַדֵּל	טוֹב
133 132 131 130 129	128 127 126 125 124	123 122 121
וּבֵין	הָאֵר	בֵּין
144 143 142 141	140 139 138 137	136 135 134
אֱלֹהֵי יָם	וַיִּקְרָא	הַחֹשֶׁךְ
158 157 <u>156</u> 155 154	153 152 151 150 149	148 147 146 145
	יּוֹם	לְאֹר
	165 164 163	162 161 160 159

È del tutto evidente che le 4 lettere che occupano la 6^a, 56^a, 106^a e 156^a posizione, volutamente ingrandite nella tabella precedente, formano la parola תּוֹרָה = Torah!

Ora possiamo capire meglio il significato dei 3 numeri (6, 4, 50) indicati nella prima tabellina, numeri che "individuano" appunto la Parola Torah:

- il primo, il 6, individua la lettera "iniziale"
- il secondo, il 4, stabilisce di quante lettere è "composta" la Parola,
- il terzo, il 50, stabilisce il "salto", cioè quante lettere dobbiamo "saltare" per individuare la lettera successiva.

È bene notare che questi 3 Numeri hanno anche un preciso significato: infatti il 6, numero perfetto, rappresenta i 6 Giorni della Creazione, il numero 4¹², il quarto Giorno della Creazione, in cui Dio "apre" la Sua Porta nel Cielo, cioè pone Due Luci nel Cielo per "illuminare" il Giorno e la notte.

Infine il numero 50, strettamente collegato al 49 = 7 x 7, rappresenta il "numero" della Gioia, del Giubilo, dell'Esultanza per eccellenza, in quasi tutte le Religioni.

In particolare nel Giudaismo e nel Cristianesimo "rappresenta" la Festa di Pentecoste (dal Greco Pentekostè ⇔ "cinquantesimo"), cioè la "discesa" dello Spirito Santo sulla terra.

12 La quarta lettera dell'Alfabeto Ebraico è la Dalet (ד) che simboleggia appunto la Porta.

DIO CREERÀ SE STESSO...

Allo stesso modo, partendo dall'inizio dei successivi 4 Libri: Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio, ed utilizzando la stessa "tecnica", dai 4 gruppi di 3 numeri (8, 4, 50), (2, 4, 8), (14, 4, 50) e (279, 4, 49) si ricavano le Parole della tabellina iniziale.

Si noti poi, che nel Libro del Levitico, compare anche il gruppo (10, 35, 3) corrispondente alla parola HaShem (che significa Il Nome) ⇔ יהוה che letta al contrario corrisponde al nome di Mosè ⇔ משה = Moshè.

Comunque, per completezza, riportiamo (v. pag 64) le successive 4 tabelline che evidenziano questa "scoperta".

Diciamo subito che questa "scoperta" è già nota da molti secoli, e non è l'unica di questo tipo. Si pensi che per semplificare lo studio del "fenomeno" appena visto, cioè delle Parole nascoste nella Bibbia con la tecnica delle "lettere equidistanti", è stata perfino "conciata" una sigla: ELS che sta per "Equidistant Letter Sequences", ovvero "Sequenze di Lettere Equidistanti".

Non è scopo di questo libro l'approfondimento di un tema tanto appassionante quanto complesso, ma è appena il caso di notare che né Mosè e né Giosuè avrebbero mai potuto "inserire" i 5 ELS che abbiamo appena scoperto, ed ovviamente neanche gli innumerevoli altri ELS che gli scienziati di mezzo mondo stanno scoprendo ogni giorno grazie all'ausilio dei computers.

Non solo, gli scienziati che hanno tentato d'ipotizzare che queste "combinazioni di lettere", questi ELS, siano solo frutto del "caso", si sono arresi di fronte al fatto che, facendo gli opportuni calcoli matematici, una tale probabilità è quasi nulla!

Per chi è credente, c'è una sola risposta ovvia ad una simile scoperta: questi ELS li ha inseriti nella Bibbia Dio Stesso, per aiutare l'Umanità del III Millennio, la prima dotata di computer¹³, a comprendere di più la Sacra Scrittura ed a intuire quanto è infinitamente superiore la Sapienza Divina rispetto a quella umana.

Per chi non è credente, c'è sempre una sola risposta, ma ben diversa: questi ELS li ha inseriti nella Bibbia un'intelligenza immensamente superiore a quella umana...

Comunque, anche dei semplici ragionamenti, possono convincerci della Divinità della Sacra Scrittura.

¹³ L'elaboratore elettronico o computer è stato inventato alla fine del II millennio, ma solo all'inizio del III millennio, grazie ad internet, è diventato veramente un fenomeno di massa, come ad esempio la televisione.

CENNI SULL'EVIDENZA DELL'ORIGINE DIVINA DELLA SACRA SCRITTURA

Poniamoci ad esempio questa domanda: uomini od angeli cattivi possono aver scritto la Bibbia?

No, in quanto condanna essi stessi e le loro opere!

E degli uomini od angeli buoni?

Neanche, perché, nell'indicare la Bibbia quale Opera di Dio, quando essa fosse stata una propria invenzione, sarebbero stati colpevoli di falsità, e quindi non potrebbero essere stati buoni...

Pertanto, l'Unico che può aver scritto la Santa Bibbia, servendosi, ovviamente di diversi uomini ed in varie epoche, come "matite" viventi, è solo Dio!

Questa conclusione, importantissima, spiega molte altre cose, tra cui l'incredibile "concentrazione" di Sapienza ed "informazione" nelle singole Lettere e Parole della Sacra Scrittura.

Si osservi ad esempio la parola הָרִיחַ, che corrisponde alla parola Torah letta al contrario, questa parola vuol dire letteralmente "Donne incinta" e pertanto ha un significato notevole, infatti nella Bibbia la "Gravidanza" delle Donne simboleggia la ri-nascita nello Spirito di Dio.

ESODO

LETTERA EBRAICA	יִשְׂרָאֵל	בְּנֵי	שְׁמוֹת	וְאֵלֵהֶם
POSIZIONE	1615141312	11 10 9	8 7 6 5	4 3 2 1
TRASLITTERAZIONE	Yisrael	bney	shemot	Ve-eleh
TRADUZIONE INTERLINEARE	Israele	dei figli di	i nomi	E questi sono

אֵת	מִצְרַיִם	הַבָּיִת
29 28	27 26 25 24 23 22	21 20 19 18 17
et	Mitzraym-ah	ha-baim
con	in Egitto	che vengono

וּבֵיתוֹ	אִישׁ	יַעֲקֹב
41 40 39 38 37	36 35 34	33 32 31 30
u-veito	ish	Yaakov
e la sua casa	ciascun uomo	Giacobbe

שִׁמְעוֹן	רְאוּבֵן	בָּא
54 53 52 51 50	49 48 47 46 45	44 43 42
Shimon	Reuven	ba-u
Simeone	Ruben	Vennero

DIO CREERÀ SE STESSO...

יששכר	בן יהודה	לוי
68 67 66 65 64	63 62 61 60 59 <u>58</u>	57 56 55
Yissachar	vi-Yehudah	Levi
Issacar	e Giuda	Levi

דן	ובנימן	זבולן
81 80	79 78 77 76 75 74	73 72 71 70 69
Dan	u-Binyamin	Zvulun
Dan	e Beniamino	Zabulon

ואשר	גד	ונפתלי
93 92 91 90	89 88	87 86 85 84 83 82
Ve-Asher	Gad	ve-Naftali
ed Aser	Gad	e Neftali

נפש	כל	ויחי
102 101 100	99 98	97 96 95 94
nefesh	kol	Va-yehi
Anima	ogni	E fu

יעקב	יבך	יצאי
113 112 111 110	109 <u>108</u> 107	106 105 104 103
Yaakov	yerek	yotz-eiy
di Giacobbe	dalla coscia	discendente

ויוסף	נפש	שבעים
126 125 124 123 122	121 120 119	118 117 116 115 114
ve-Yosef	nafesh	shiviyim
E Giuseppe	Anime.	settanta

וימת	במצרים	היה
139 138 137 136	135 134 133 132 131 130	129 128 127
Va-yamot	be-Mitzrayim	hayah
e morì	in Egitto	era

CENNI SULL'EVIDENZA DELL'ORIGINE DIVINA DELLA SACRA SCRITTURA

אָחיו	וּכְל	יוֹסֵף
150 149 148 147	146 145 144	143 142 141 140
echav	Ve-kol	Yosef
i suoi fratelli	e tutti	Giuseppe

הַהוּא	הַדּוֹר	וּכְל
161 160 159 <u>158</u>	157 156 155 154	153 152 151
ha-hu	ha-dor	ve-kol
quella	la generazione	e tutta

Esodo [1,1-6]

E questi sono i nomi dei figli d'Israele che arrivarono in Egitto con Giacobbe, ciascuno uomo e la sua famiglia: Ruben, Simeone, Levi e Giuda, Issacar, Zàbulon e Beniamino, Dan e Neftali, Gad e Aser. Ed ogni Anima era discendente dalla coscia di Giacobbe: settanta Anime. Giuseppe era già in Egitto. E Giuseppe morì e tutti i suoi fratelli e tutta quella generazione.

LEVITICO

LETTERA EBRAICA	וַיְדַבֵּר	מֹשֶׁה	אֶל	וַיִּקְרָא
POSIZIONE	1514131211	<u>10</u> 9 8	7 6	5 4 3 <u>2</u> 1
TRASLITTERAZIONE	Va-yedaber	Moshe	el	Va-yikra
TRADUZIONE INTERLINEARE	e parlò	Mosè	verso	E chiamò

מֵאֹהֶל	אֵלָיו	יְהוָה
27 <u>26</u> 25 24	23 22 21 20	19 <u>18</u> 17 16
me-Ohel	elav	
dalla Tenda	a lui	il Signore

Levitico [1,1]

Ed il Signore chiamò Mosè e gli parlò dalla Tenda...

DIO CREERÀ SE STESSO...

NUMERI

LETTERA EBRAICA	מֹשֶׁה	אֵל	יְהוָה	וַיְדַבֵּר
POSIZIONE	14 13 12	11 10	9 8 7 6	5 4 3 2 1
TRASLITTERAZIONE	Moshe	el		Ve-yedaber
TRADUZIONE INTERLINEARE	Mosè	verso	il Signore	E parlò

בְּאֹהֶל	סִינַי	בַּמִּדְבָּר
27 26 25 24	23 22 21 20	19 18 17 16 15
be-Ohel	Sinay	be-midbar
nella Tenda	del Sinai	nel deserto

לַחֹדֶשׁ	בְּאֶחָד	מוֹעֵד
39 38 37 36	35 34 33 32	31 30 29 28
la-chodesh	be-echad	mo-ed
del mese	nel primo	dell'Adunanza

הַשְּׁנִיִּת	בַּשָּׁנָה	הַשְּׁנִי
52 51 50 49 48	47 46 45 44	43 42 41 40
ha-shenit	ba-shanah	ha-sheni
secondo	nell'anno	il secondo

מִצְרַיִם	מֵאֶרֶץ	לִצְאָתָם
66 65 64 63 62	61 60 59 58	57 56 55 54 53
Mitsrayim	me-erets	le-tsetam
d'Egitto	dal paese	dalla loro uscita

אֵת	שֵׁאוּ	לֵאמֹר
75 74	73 72 71	70 69 68 67
et	she-u	lemor
	contate	dicendo

עֲדַת	כָּל	רֹאשׁ
83 82 81	80 79	78 77 76
adat	kol	rosh
comunità	di ogni	testa

CENNI SULL'EVIDENZA DELL'ORIGINE DIVINA DELLA SACRA SCRITTURA

למשפחתם	ישראל	בני
98 97 96 95 94 93 92	91 90 89 88 87	86 85 84
le-mishpehotam	Yisrael	bney
con le loro famiglie	d'Israele	dei figli

שם ו ת	במספר	לבית אבתם
115 114 1113 112	111 110 109 108 107	106 105 104 103 102 101 10099
shemot	be-mispar	le-veyt avotam
dei nomi.	nel numero	secondo il casato dei loro padri

לגלגלתם	זכר	כל
127 126 125 124 123 122 121	120 119 118	117 116
legulgelotam	zakar	kol
segnate sulla testa	maschi	Tutti

שנה	עשרים	מבן
138 137 136	135 134 133 132 131	130 129 128
shanan	esrim	miben
anni	venti	a partire da

יצא צבא	כל	ומעלה
151 150 149 148 147 146	145 144	143 142 141 140 139
yotse tsava	kol	va-malah
maschi degni di fare il soldato	tutti	ed in su

אתם	תפקדו	בישראל
165 164 163	162 161 160 159 158	157 156 155 154 153 152
otam	tifkedu	be-Yisrael
loro	contate	in Israele

Numeri [1,1-3]

Ed il Signore parlò a Mosè, nel deserto del Sinai, nella Tenda dell'Adunanza, nel primo del secondo mese, il secondo anno della loro uscita dal paese d'Egitto, dicendo: "Contate le teste di ogni comunità dei figli d'Israele con le loro famiglie, secondo il casato dei loro padri nel numero dei loro nomi. Segnate sulla testa ogni maschio, dai vent'anni in su, tutti quelli che in Israele son degni di fare il soldato, contateli..."

DIO CREERÀ SE STESSO...

DEUTERONOMIO

LETTERA EBRAICA	את	באר	משה	הואיל
POSIZIONE				
TRASLITTERAZIONE	et	beer	Moshe	Hoil
TRADUZIONE INTERLINEARE		a spiegare	Mosè	Cominciò

לאמר	הזאת	ה תורה
13 12 11 10	9 8 7 6	5 4 3 2 1
lemor	hazot	haTorah
dicendo	questa	la Torah

דבר	אלהינו	יהוה
26 25 24	23 22 21 20 19 18	17 16 15 14
diber	Elohim	
ha parlato	nostro Dio	il Signore

לאמר	בחרב	אלינו
39 38 37 36	35 34 33 32	31 30 29 28 27
lemor	be-Chorev	ele-ynu
dicendo	sull'Oreb	a noi

שבת	לכם	רב
47 46 45	44 43 42	41 40
shevet	la-chem	rav
sopportare la permanenza	a voi	basta

פנו	הזה	בהר
56 55 54	53 52 51	50 49 48
penu	ha-zeh	ba-har
voltatevi	questa	in montagna

ובאו	לכם	וסעו
67 66 65 64	63 62 61	60 59 58 57
u-vou	la-chem	useu
e andate	a voi	e partite

CENNI SULL'EVIDENZA DELL'ORIGINE DIVINA DELLA SACRA SCRITTURA

ואל	האמרי	הת
77 76 75	74 73 72 71 70	69 68
Ve-el	ha-Emori	har
e verso	degli Amorrei	montagna

בערבה	שכניו	כל
89 88 87 86 85	84 83 82 81 80	79 78
ba-aravah	shchenav	kol
nella steppa	i suoi vicini	tutti

בַּנְגֵב	ובשפלה	בהר
103 102 101 100 99	98 97 96 95 94 93	92 91 90
uba-Negev	u-ba-shfelah	ba-har
e nel Negheb	e nella pianura	nella montagna

ארץ	הים	ובחוף
114 113 112	111 110 109	108 107 106 105 104
erets	ha-yam	u-be-chof
paese	del mare	e nella riva

עד	והלבנון	הכנעני
129 128	127 126 125 124 123 122 121	120 119 118 117 116 115
ad	ve-ha-Levanon	ha-Knaan
fino al	ed il Libano	dei Cananei

נהר	הגדל	הנהר
140 139 138	137 136 135 134	133 132 131 130
nehar	ha-gadol	ha-nahar
il fiume	grande	fiume

נתתי	ראה	פרת
150 149 148 147	146 145 144	143 142 141
natati	Reeh	Prat
ho dato	Vedete	Eufrate

DIO CREERÀ SE STESSO...

הָאָרֶץ	אֶת	לְפָנֵיכֶם
ha-arets	et	li-fneychem
il paese		a voi

Deuteronomio [1,5-8]

...Mosè cominciò a spiegare questa Torah, dicendo: "Il Signore nostro Dio ci ha parlato sull'Oreb dicendo: può bastarvi la permanenza su questa montagna! Voltatevi, partite ed andate verso la montagna degli Amorrei e verso tutti i suoi luoghi vicini: nella steppa, nella montagna, nella pianura, nel Negheb e sulla costa del mare, il paese dei Cananei, e verso il Libano fino al grande fiume, il fiume Eufrate. Vedete, ho dato a voi il paese..."

CENNI SULLA STORIA DELLA LINGUA EBRAICA

Siamo alla fine del XIX secolo, è il 1894, e un giovane Ebreo di 36 anni, gravemente malato di tubercolosi, soffre ingiustamente nelle carceri turche in Palestina.

Fuori dalla prigione, il suo primo figlio undicenne, Ben Zion, è circondato da una folla di ragazzi più grandi di lui che lo insultano: "Tuo padre è in prigione; tuo padre ha quello che si merita; tuo padre, l'eretico, è in galera; tuo padre è dietro le sbarre, etc..."

E lo dicono in Ebraico, affinché Ben Zion capisca, perché il ragazzo non parla altra lingua. Tornato a casa sua, Ben Zion esclama: "Almeno di una cosa papà sarà comunque felice. Tutto quello che hanno urlato contro di me, l'hanno detto in Ebraico: la sua Lingua!"

La seconda moglie di quest'uomo, la giovanissima Hemda, con tutta la sua numerosa famiglia, tenta ogni strada per farlo uscire subito di prigione. Ma non è facile, effettivamente quest'uomo ha molti nemici, e non è un caso che sia stato imprigionato anche se è innocente. Alla fine, dopo quasi un anno di inutili tentativi, arriva il "miracolo" da Parigi... viene "salvato" dall'intervento risolutivo del Barone Ebreo Rothschild, che al suo rappresentante in Palestina invia il seguente messaggio: "Fate assolvere Ben Yehuda a qualunque prezzo (in francese: "coûte que coûte")".

Si dice pure che, per maggior sicurezza, il barone abbia allegato a questo

DIO CREERÀ SE STESSO...

"messaggio" un assegno di diecimila franchi... Comunque siano andate le cose, l'intervento del barone Rothschild fu sufficiente per farlo assolvere ed a toglierli la "scomunica" degli Ebrei ortodossi.

Ma chi è quest'uomo pieno di nemici, però così importante da "scomodare" una personalità internazionale del calibro di Rothschild?

Quest'uomo è Eliezer Yitzhak Perelman, nato il 7 gennaio 1858 a Luzhky (Lituania) da una famiglia Ebraica Chassidica¹⁴, ormai noto a tutto il mondo come Eliezer ben Yehuda (אליעזר בן יהודה), ed è l'artefice principale di uno dei più grandi miracoli che ha accompagnato la costituzione del nuovo Stato d'Israele: la ri-nascita della Lingua Biblica, la Lingua Ebraica, dopo oltre 2000 anni di uso esclusivamente "liturgico"... non era mai accaduto prima che una lingua morta "resuscitasse"!

E perché quest'uomo aveva tanti nemici?

Perché lui, e la sua famiglia, stavano impegnando tutte le proprie forze affinché la Lingua Biblica, la Lingua Ebraica, "risuscitasse"!

L'opposizione a quest'idea, considerata folle, era enorme, si pensi che perfino il Movimento Sionista, a partire dal suo fondatore, l'ungherese Theodor Herzl (1860-1904), la considerava inattuabile, ed avrebbe preferito un'altra lingua... a un certo momento pare che Herzl abbia detto: *"Lasciate che gli Ebrei vadano sulla loro terra per alcune generazioni, e poi saranno loro a scegliersi la Lingua che vorranno parlare..."*

Non parliamo poi degli Ebrei ortodossi... per loro l'Ebraico, in quanto דְּקוּדֵשׁ לְשׁוֹן = Lashon haKodesh la Lingua Sacra, era "intoccabile"... usarla per le faccende di tutti i giorni sarebbe stato ad dir poco un sacrilegio!

Pare che ancor oggi, dopo oltre un secolo, alcuni di loro la pensino così...

I Turchi poi, all'epoca "dominatori" della Palestina, temevano ovviamente l'impatto politico di una Lingua Ebraica tornata agli antichi splendori... e la storia ha poi dimostrato che non si stavano sbagliando di molto...

Ben Yehuda però, alla fine, riuscì vincente in questa "Missione impossibile", nonostante le diffidenze ed ostilità precedenti... vincendo soprattutto la notevole opposizione dello stesso Popolo che doveva poi beneficiarne (gli Ebrei "pensavano" ingenuamente che Dio Stesso avrebbe distrutto "il sacrilego inventore", reo di un simile tentativo di profanazione della Lingua Sacra).

Ecco, grazie a questo studio, possiamo cominciare a comprendere meglio perché l'Ebraico non è una Lingua come le altre... e non è certo un caso che Dio

¹⁴ Il Chassidismo è un Movimento Mistico Ebraico sorto nel XVIII sec. d.C. in Europa orientale ad opera del Polacco Israel ben Eliezer (1698-1760) detto Baal Shem Tov (Signore del Buon Nome).

CENNI SULLA STORIA DELLA LINGUA EBRAICA

abbia scelto questa Lingua per trasmetterci la Sua Parola, l'Ebraico infatti è un "iper-linguaggio", una vera e propria Lingua Divina, questo è il vero motivo per cui è resuscitata!

Anche se originariamente era la Lingua di Cànnaan¹⁵, non c'è dubbio che il mondo l'abbia conosciuta come la Lingua Ebraica, e per questo motivo può essere utile capire il significato della Parola Ebreo ⇔ Ivri = עברי.

Il primo Ebreo che la storia ricordi è il Sommo Patriarca Abramo, discendente di Ever.

[Genesi 11,17-26] *Ever, dopo aver generato Peleg, visse quattrocentotrenta anni e generò figli e figlie. Peleg aveva trent'anni quando generò Reu; Peleg, dopo aver generato Reu, visse duecentonove anni e generò figli e figlie. Reu aveva trentadue anni quando generò Serug; Reu, dopo aver generato Serug, visse duecentosette anni e generò figli e figlie. Serug aveva trent'anni quando generò Nacor; Serug, dopo aver generato Nacor, visse duecento anni e generò figli e figlie. Nacor aveva ventinove anni quando generò Terach; Nacor, dopo aver generato Terach, visse centodiciannove anni e generò figli e figlie. Terach aveva settant'anni quando generò Abram, Nacor e Aran.*

[Genesi 14,13] *Un fuggiasco andò ad avvertire Abram l'Ebreo che si trovava presso le Querce di Mamre...*

Ever = עבר ha la stessa radice della Parola "Ebreo" (Ivri = עברי) che vuol dire letteralmente "oltre", "al di là", "dall'altra parte" ... Ed in effetti Abramo, il primo Ebreo... con la sua Fede assoluta nell'Unico Dio, si pone proprio "dall'altra parte" rispetto al mondo pagano e politeista di allora, ben raffigurato dall'ideologia della Torre di Babele. Ma non solo, la Parola Ivri simboleggia pure il fatto che l'Ebreo deve sempre saper andar oltre, superare ogni obiettivo già raggiunto da altri...

Ma qual'è la storia della Lingua Ebraica, di questa antichissima Lingua, unica al mondo, protagonista di una resurrezione tanto clamorosa, quanto inaspettata?

¹⁵ La Lingua Sacra, nell'Antico Testamento, non è chiamata "Ebraico" ma "la Lingua di Cànnaan" (v. Isaia 19:18). "Cànnaan" simboleggia la Terra Promessa da Dio ad Abramo ed alla sua discendenza... *E Darò a te, ed alla tua discendenza dopo di te, il Paese dove sei straniero, tutto il Paese di Cànnaan per un Possesso Eterno: ed Io sarò il loro Dio!*" (Gen. 17:8).

Cànnaan è uno dei figli di Cam: *"Ed i figli di Noè che uscirono dall'Arca furono Sem, Cam e Iafet; Cam è il padre di Cànnaan."* (Gen. 9:18).

DIO CREERÀ SE STESSO...

Ecco, ripercorrere la storia di una simile Lingua... una storia che abbraccia un periodo di oltre 4.000 anni, che precede addirittura la nascita del Patriarca Abramo... è a dir poco impossibile.

Cominciamo allora ad individuarne almeno i periodi principali.

Normalmente la storia della Lingua Ebraica viene suddivisa in quattro periodi:

I. Ebraico Biblico, o Classico	dai tempi biblici	al II sec. d.C.
II. Ebraico Mishnico, o Rabbinico	dal II	al IX sec. d.C.
III. Ebraico Medievale	dal IX	al XIX sec. d.C.
IV. Ebraico Contemporaneo.	dal XIX sec. d.C.	ai nostri giorni

I. L'EBRAICO BIBLICO

È la Lingua con cui è stata scritta la Bibbia e comprende poche migliaia di vocaboli. L'alfabeto è costituito da 22 lettere, tutte consonantiche, ed all'inizio era simile all'alfabeto fenicio.

Tale alfabeto fu in seguito sostituito dalla cosiddetta "scrittura quadrata" (derivante da un tipo di scrittura aramaica), mentre la vocalizzazione, tramite dei puntini, fu inserita dai Masoreti solo verso il V e VI sec. d.C. (in base al sistema di Tiberiade).

Nel periodo più antico, gli Scritti Ebraici coincisero essenzialmente con i Libri Biblici, poi, a partire dal IV sec. a.C. fiorì la cosiddetta letteratura apocrifia, una produzione abbondante di testi religiosi (preghiere, profezie, sermoni, etc., scritti in Ebraico o talvolta in Greco) che non fu però compresa nei testi biblici canonici. A questi fecero seguito i cosiddetti scritti "pseudo-epigrafi", redatti in circa tre secoli, tra il 150 a.C. e il 150 d.C.

È bene però notare che, verso la fine di questo primo periodo della Lingua Ebraica, ci fu un avvenimento che influì moltissimo sui suoi destini.

Infatti, come descritto nel secondo Libro delle Cronache (v. cap. 36), nel 587 a.C. il re caldeo Nabucodònosor conquistò Gerusalemme e la distrusse, deportando poi la popolazione Ebraica a Babilonia. Così gli Ebrei cominciarono a parlare sempre più la lingua babilonese dell'epoca: l'Aramaico, e sempre meno l'Ebraico, che iniziò a diventare così una Lingua essenzialmente liturgica.

Neanche il successivo avvenimento clamoroso, l'Editto di Ciro re di Persia¹⁶,

¹⁶ Dal II Libro delle Cronache [36,22-23] *Nell'anno primo di Ciro re di Persia, a compimento della Parola del Signore predetta per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, il quale diffuse una voce ed anche uno scritto in tutto il suo regno, dicendo: "Così ha detto Ciro, re di Persia: Il Signore, Dio del Cielo mi ha dato tutti i regni del paese, e mi ha ordinato di costruire per Lui un Casa in Gerusalemme, che si trova in Giudea, chiunque di voi appartiene al Suo Popolo potrà tornarvi ed il suo Dio sarà con Lui!"*.

CENNI SULLA STORIA DELLA LINGUA EBRAICA

nel 538 a.C., che consentì il ritorno degli Ebrei a Gerusalemme e la "nascita" del Giudaismo, ossia la religione praticata dalla Comunità Ebraica dopo l'esilio, fu sufficiente affinché la Lingua Sacra continuasse ad essere parlata... ormai la Lingua Ebraica era entrata in una specie di Divina "Ibernazione"... che sarebbe sì durata più di 25 secoli... ma l'avrebbe "preservata" da una "corruzione" altrettanto secolare!

Si pensi ad esempio quanto è cambiata la Lingua Greca moderna rispetto a quella antica.

A questo punto è importante fare una precisazione: normalmente, quando si parla di Religione Ebraica, si usano indifferentemente i termini Ebraismo o Giudaismo, come se indicassero la stessa cosa. Invece la differenza è notevole, ed è proprio questo momento storico del Popolo Ebraico che ci permette di comprenderne a fondo la differenza.

Il "Giudaismo" infatti si può definire come la religione degli Ebrei abitanti del regno di Giuda, e per questo chiamati Giudei, deportati a Babilonia e poi tornati a Gerusalemme, che proprio durante l'esilio avevano spostato il "Cuore" che alimentava la loro vita religiosa, dalle regole di vita che vigevano nel Tempio di Gerusalemme (sacrifici, feste, pellegrinaggi, etc.), allo studio della Sacra Scrittura, ed al suo Culto.

"Culto" della Sacra Scrittura che, da quel momento in poi, si svolgerà sempre di più nella **בֵּית הַכְּנֶסֶת** = Beyt haKnesset, termine Ebraico che vuol dire "Casa di riunione", in Italiano "Sinagoga", cioè in luoghi pubblici in cui si va per pregare : il nome Sinagoga deriva infatti dal greco *συναγωγή* (siunagoghé). Perciò, dall'esilio babilonese in poi, è più corretto parlare di Giudaismo piuttosto che di Ebraismo, in quanto il Giudaismo è una profonda trasformazione della Fede d'Israele, che continuerà a consolidarsi nonostante che nel 515 a.C. venga consacrato un secondo Tempio a Gerusalemme.

Questo processo evolutivo iniziato durante l'esilio babilonese, in pratica ha portato gli Ebrei alla graduale ri-fondazione dell'Ebraismo senza più il Tempio, un tempo sede primaria del Culto ed Altare del sacrificio offerto a Dio, "spiando" così la strada al successivo Movimento Rabbinico, "erede" dei Sadducei e dei Farisei.

I Rabbini infatti ebbero il merito di riuscire a mantenere in vita il Giudaismo, nonostante la diaspora successiva alla seconda distruzione del Tempio avvenuta nel 70 d.C. ad opera dei Romani guidati da Tito, proprio raccogliendo i fedeli intorno alla Sacra Scrittura, oggetto di un attentissimo e devoto studio da parte dei pii Israeliti, guidati dai loro "maestri", i Rabbini appunto (Rabbì in Ebraico e in Aramaico significa "maestro").

DIO CREERÀ SE STESSO...

II. L'EBRAICO MISHNICO O RABBINICO

È la lingua con cui è stata scritta la letteratura rabbinica. Infatti, durante la Diaspora, l'Ebraico, proprio perchè Lingua Sacra, non fu ovviamente usato per fini esegetici, ma ebbe una variante più tarda, detta Mishnica. Questa variante accettava in sé un buon numero di aramaismi, pertanto fu adottata dai Rabbini al posto del più sacro, ma lessicalmente più limitato Ebraico Biblico. Come abbiamo visto, fin dai tempi dell'esilio babilonese il "Cuore" della religiosità Ebraica si sposta gradualmente dal Tempio alla Sacra Scrittura. È da allora che si sviluppano sempre più le Tradizioni Orali, cioè le spiegazioni dei saggi sulla Torah, "tramandate" di generazione in generazione, non per iscritto ma a voce, cioè oralmente.

Queste Tradizioni si dividono essenzialmente in due grandi rami:

- uno di tipo più precettistico (halakhico),
- l'altro di tipo più narrativo (haggadico) e interpretativo del Testo Sacro ed in particolare della Torah (Pentateuco)

Tale insegnamento col tempo si arricchisce di riflessioni, dibattiti e decisioni prese in base ad esso, al punto da rendere problematico il continuare a trasmetterlo oralmente. La distruzione poi del secondo Tempio nel 70 d.C. e la conseguente Diaspora, convincono le guide religiose del Popolo Ebraico a trascrivere questi insegnamenti. Così, soprattutto dopo il fallimento della seconda rivolta giudaica (132-135 d.C.), si sviluppano accademie e scuole, nuovo centro vitale del Giudaismo Rabbinico.

È questo il periodo dei **תנאים** = Tannaim (in Ebraico, ripetitori), che operano fino al 225 d.C., che danno vita alla codifica della **משנה** = Mishnah, dall'Ebraico **sh n nah**, ripetere (da cui studiare, insegnare). La Mishnah, insieme alla Torah è il fondamento dell'halakhah, che in pratica ricorda ciò che è stato imparato a memoria, e designa l'insieme della Tradizione Orale ed il suo studio (il contrario di **מקרא** = Miqrà, lettura, che si riferisce alla Sacra Scrittura e al suo studio).

Ma solo nel 210 d.C., dopo la revisione del lavoro dei Tannaim, viene completata la codificazione di questa Tradizione Orale Ebraica (Mishnah), per merito di Rabbi Yehuda haNassi, Patriarca della comunità Ebraica in Palestina, guida riconosciuta sia dalle autorità Romane che da quelle Ebraiche. Questa carica di **הגדה הנשיא** = Giuda haNassi, quale guida della popolazione Ebraica e presidente del Sinedrio, successiva alla distruzione del II Tempio, durerà ancora due secoli, cioè fino a quando sarà abolita dai bizantini. Pertanto la lingua in cui è stata scritta la Mishnah è l'Ebraico Rabbinico o Mishnico appunto, lingua erro-

CENNI SULLA STORIA DELLA LINGUA EBRAICA

neamente ritenuta dotta, cioè solo scritta: oggi infatti si ritiene l'Ebraico Mishnico una lingua all'epoca viva, e questo grazie a ritrovamenti di papiri relativi alla rivolta di **בַּר כּוֹכְבָּא** = Bar Kokheba (135 d.C.) scritti appunto in Ebraico Mishnico. È dalla Mishnah che nascono le discussioni dei Rabbini (il cosiddetto Ghemaràh cioè "completamento") che confluiranno, come vedremo tra poco, nelle redazioni gerosolimitana e babilonese del **תַּלְמוּד** = Talmud (Ebraico per "studio"), "Patria virtuale" ed elemento unificante del popolo di Israele, nonostante la Diaspora. Fu la necessità di far comprendere al Popolo Ebraico, che parlava l'Aramaico, i Testi Biblici e le Tradizioni Orali, che portò i Rabbini a redigere il "Talmud", opera vastissima, la cui stesura richiese vari secoli.

Questo è il periodo degli **אֲמוֹרָאִים** = Amoraim, cioè dei Rabbini che, commentando in Aramaico la Mishnah, insegnata invece dai Tannaim in Ebraico, danno vita al Talmud. Gli Amoraim sono appunto gli autori del Ghemaràh, che è la parte più voluminosa del Talmud, dove viene riportata l'halakhah (Ebraico per "la via da seguire") che è la regola elaborata dai Rabbini; e l'hagadàh (Ebraico per "narrazione") che è il materiale che comprende diversi racconti. Esistono due versioni del Talmud, quella palestinese e quella babilonese; quella più importante è la seconda che peraltro è anche la più lunga. Ad essa si riferiscono gli Ebrei quando parlano del Talmud. Tutti gli Ebrei sono invitati a studiare il Talmud. Per diventare Rabbini bisogna conoscere il Talmud.

III. L'EBRAICO MEDIEVALE

Inizia l'era post-Talmudica ed in questo periodo, le differenze culturali tra le comunità Ebraiche e le popolazioni con cui vengono a contatto, favoriscono la nascita di nuove "Lingue Giudaiche" locali, non più "Ebreofone" come l'Ebraico Rabbinico: nascono ad esempio delle varietà "Giudaiche" anche per Lingue come l'Arabo ed il Persiano. In particolare, gli Ebrei che arrivano in Europa (soprattutto all'Est, ma pure in Spagna, Germania ed in Russia) verso l'anno 1000 d.C., sospinti soprattutto dalla continua espansione dell'Islam, sviluppano all'interno delle proprie comunità, diverse Lingue di questo genere, originatesi comunque dalle Lingue delle terre ospiti. Ma soltanto due di esse "escono" dai confini originari delle aree dove erano nate, in quanto proprio in Europa si formano i due maggiori poli della cultura Ebraica:

- in Spagna la Comunità Sefardita (da **סַפְרַד** = Sefarad, "Spagna")
- nell'Europa nord-orientale la Comunità Ashkenazita (**אַשְׁכְּנַז** = Ashkenaz letteralmente "Germania").

DIO CREERÀ SE STESSO...

Così in Germania e nei Paesi dell'est Europa nasce lo Yiddish che affonda le proprie radici nel Tedesco antico, con influenze Ebraiche, Slave e Polacche; mentre in Spagna nasce lo Judezmo, lo "Giudeo-Spagnolo", o "Ladino" (da non confondere con l'omonima Lingua parlata in Trentino), sviluppatosi secondo lo stesso processo dell'Yiddish. Lo Yiddish in particolare ha origine quando numerosi Ebrei, provenienti dalla Francia, si stabiliscono nelle città di Lingua Tedesca sul Reno, e la loro Lingua d'origine viene ben presto abbandonata in favore del Tedesco. In seguito gli ashkenaziti vengono allontanati nella quasi totalità dai territori germanici e trovano rifugio nelle vaste e poco popolate zone della Polonia, della Lituania e della Russia (Galizia, Ucraina, Bucovina).

La comunità Ebraica medievale viene particolarmente illuminata da diversi personaggi d'origine sefardita, tra cui, in particolare:

Moshè ben Maimon, detto Rambam o Maimonide (Cordova 1135 - Il Cairo 1204), una delle figure più illustri del Giudaismo medievale che, oltre ad essere medico validissimo, fu filosofo di grande cultura sia sul versante del Giudaismo che della filosofia araba. È l'autore di importanti scritti, tra cui il Mishnèh Torah ("ripetizione della Torah"), libro a cui il Maimonide dedicò ben dieci anni, codifica sistematica, di tutta la halakhah. È un libro che si diffuse molto velocemente e per molti secoli fu per gli Ebrei il codice più autorevole per la vita ed il pensiero giudaico. Il suo Mishnèh Torah insieme a La guida degli smarriti, divennero così di fondamentale importanza per tutti gli Ebrei, in quanto in essi il Rambam riformulò la normativa rabbinica in modo da renderla di facile comprensione a tutti.

Moshè ben Nachman, detto Ramban o Nachmanide (Gerona 1194 - Terra d'Israele 1270), esegeta mistico catalano, medico anche lui come il Maimonide, è considerato universalmente uno dei più grandi Cabalisti di tutti i tempi. Autorevole guida di un gruppo di studiosi di Torah a Gerona, sua città natale, situata tra Barcellona e i Pirenei, ebbe il merito di saper reinterpretare molti concetti cabalistici alla luce della filosofia. Come esempio di alcune sue geniali intuizioni, ricordiamo che, secondo il Nachmanide, "... tutta la Torah, non è altro che un processo di amplificazione e di estensione, portata all'estremo, di una sola Parola, il Nome di Dio... - ed ancora - Il Nome di Dio è, contemporaneamente, il più breve ed il più lungo. Il più breve, perché già ogni singola Lettera Ebraica costituisce di per sé il Suo Nome, il più lungo, perché Esso si esprime nell'intera Torah, cioè l'abbraccia tutta...". A partire dal 1267, negli ultimi tre anni della sua vita, lascia la Spagna per la Terra d'Israele, stabilendosi poi a Gerusalemme per riorganizzare la piccola Comunità Ebraica locale e fondare una Sinagoga, che

CENNI SULLA STORIA DELLA LINGUA EBRAICA

per secoli sarà l'unica della città. In seguito si trasferisce ad Acco, dove morirà nel 1270.

Il Rabbino Yehuda David Hayyuj (940–1010), i cui scritti sono considerati l'esordio della scienza grammaticale (in Ebraico דקדוק = dikduk ⇒ precisione, esame) che permetterà pure la scoperta del triletterismo della radice, ossia che la "radice" di qualsiasi parola ebraica è composta sempre da tre lettere, anche se una di queste talvolta non appare.

Moshè de Leon (1240-1305), redattore del Sefer haZohar, (letter. Libro dello Splendore) divenuto rapidamente il testo principale della Mistica Ebraica, la Kabbalah (letter. Tradizione) movimento nel quale, soprattutto fra il secolo XII e il XVII le correnti mistiche del Giudaismo hanno trovato la loro espressione religiosa. La Kabbalah, venuta inizialmente alla luce nel II secolo d.C., periodo in cui i Cabalisti attribuiscono al Rabbino Shimon Bar Yochai, detto "il Rashbi", la prima redazione del Sefer haZohar (150 d.C. circa) e poi passata in secondo piano, riprese vigore in Provenza nel XII sec., per poi svilupparsi successivamente in Spagna, dove le varie opere culminarono nel Sefer haZohar di Moshè de Leon. Grossa raccolta di meditazioni sulla Torah, scritto in stile poetico e metaforico, il Sefer haZohar propone un'importante chiave di lettura della Bibbia attraverso l'interpretazione delle Lettere dell'Alfabeto Ebraico: per comprendere il significato mistico delle Sacre Scritture occorre studiarne pure le lettere ed il loro valore numerico. A tal proposito è importante notare che i Cabalisti, nei secoli, hanno sempre cercato di mantenersi ben ancorati alle più antiche tradizioni dell'Ebraismo.

IV. L'EBRAICO CONTEMPORANEO

Non possiamo parlare della resurrezione della Lingua Ebraica ignorando la storia di Eliezer ben Yehuda, dell'eroe di cui abbiamo parlato all'inizio del nostro studio, pertanto cercheremo di ricostruire gli avvenimenti più significativi della sua vita.

Eliezer nasce in un contesto storico in cui il mondo Ebraico è diviso soprattutto da due correnti di pensiero molto distanti tra loro: la prima, l'Haskalah (השכלה), ovvero l'illuminismo Ebraico, estremamente razionale, che sollecita un'apertura della cultura Ebraica al mondo moderno.

La seconda, il Chassidismo (חסידות), è un movimento mistico che propugna l'abbandono "povero, popolare" in Dio e nella Fede dei Padri con i suoi seicentotredici mitzvot (precetti).

L'Haskalah, pur essendo un movimento culturale, vuol essere essenzialmente

DIO CREERÀ SE STESSO...

educativo e, sulla scia del filosofo ebreo Moses Mendelssohn (Berlino 1729-1786), che ne è stato il fondatore, tenta di eliminare il secolare isolamento degli Ebrei e di ri-immetterli nella civiltà moderna. In questo quadro, lo Yiddish viene visto come l'antico linguaggio dell'isolamento nel Ghetto e quindi fattore notevole di estraneità culturale... Ecco, un simile contesto non aiutò certamente l'infanzia di Eliezer, che non fu facile, infatti nacque in una famiglia povera e suo padre morì quando lui aveva appena cinque anni.

Sua madre, dopo aver tentato di risposarsi, fu costretta ad affidare il piccolo Eliezer al fratello David, il quale, desiderando che il nipote diventasse un Rabbino, a sua volta l'inviò ad una **ישיבה** = Yeshiva¹⁷ in una città vicina. Ma proprio in questa scuola incontrò un Rabbino che gli fece conoscere le idee degli illuministi Ebrei, i cosiddetti "Maskilim" (**משכילים**), i seguaci dell'Haskalah e che gli fece leggere dei romanzi, tra cui il celebre Robinson Crusoe di Daniel Defoe (1660-1731).

E fu così che il giovane Eliezer si entusiasmò a tal punto di questi scritti, classici ma "profani" secondo la sua famiglia, da venir sorpreso intento alla loro lettura e farsi mandar via dalla Yeshiva. E suo zio, furioso per l'accaduto, lo cacciò via di casa. Ma questa disavventura si rivelò provvidenziale per Eliezer, che dopo aver girovagato per un po', venne "adottato" da una famiglia Ebraica che gradiva molto la letteratura moderna e che avrebbe cambiato il corso della sua vita.

Il capofamiglia, Shlomo Yonas, era un ricco uomo d'affari che s'entusiasmò del giovane quattordicenne e lo "affidò" alla figlia maggiore, Deborah = **דבורה**, di quattro anni più grande del ragazzo, affinché gli insegnasse Francese, Tedesco, e Russo.

Questa formazione linguistica durò due anni. Eliezer era uno studente brillante ed imparò rapidamente, e fu proprio questo il periodo in cui avvenne la sua "trasformazione" da studente religioso di una Yeshiva a libero pensatore moderno.

Ben Yehuda fu molto influenzato dalla "ri-nascita" nel corso del XIX secolo di diverse nazioni europee quali ad esempio l'Italia e la Grecia e arrivò facilmente alla conclusione che anche gli Ebrei, in quanto Popolo del Libro e con quasi 4.000 anni di storia, a maggior ragione dovessero avere la possibilità di "ri-nascere" come nazione nella propria terra d'origine, Israele, e con una sola Lingua: l'Ebraico Biblico.

All'età di diciassette anni ebbe infatti una specie di "illuminazione": *"È come se il Cielo si fosse improvvisamente aperto - scriverà più tardi Eliezer - una luce balenò davanti ai miei occhi e una potente voce interiore risuonò nelle mie orecchie: la rinascita di Israele sulla sua antica Terra... - ed ancora - ...più cresceva in me l'ideale nazionalistico, più capivo l'importanza per la mia Nazione di avere*

17 Scuola di Studi Talmudici; Accademia di Studi Ebraici.

CENNI SULLA STORIA DELLA LINGUA EBRAICA

una lingua comune...". Si delineò così quello che divenne lo scopo della sua vita: "Yisrael be'artzo uvilshono" (יִשְׂרָאֵל בְּאֶרֶץ וּבְלִשׁוֹנָה), la rinascita della Nazione di Israele sulla sua Terra e con la sua Lingua. A Parigi però, dove era andato per studiare medicina e cercare contatti utili al suo progetto, sembrava che tutto dovesse naufragare sul nascere a causa della sua salute. A Deborah, che era rimasta dai genitori, infatti in quel periodo scrisse:

*Cara Deborah,
debbo rivelarti che ho la tubercolosi e sono costretto ad interrompere i miei studi in medicina. I dottori mi hanno raccomandato il clima caldo di Algeri... - ...perciò sto lavorando giorno e notte, per scrivere le ragioni dell'importanza, per il Mondo Ebraico, di infiammarsi all'idea del ritorno alla Terra dei nostri Padri e di lavorare per la libertà alla quale abbiamo diritto...*

Comunque, nei Piani Divini nulla avviene per "caso", e proprio ad Algeri il giovane Ben Yehuda intuì l'importanza della pronuncia Ebraica "sefardita" per la ri-nascita dell'Ebraico Biblico, e da quel momento la preferirà sempre più a quella ashkenazita. Così, dopo la parentesi algerina che gli permise di recuperare un po' di salute, al ritorno in Francia, per attuare il suo piano, prese la decisione irremovibile di trasferirsi a Gerusalemme. Lo comunicò alla famiglia Yonas, insieme alla volontà di sposare la sua bella d'infanzia, Deborah, ma ad una condizione molto precisa: la sola lingua che avrebbero parlato in famiglia, anche i futuri figli, doveva essere l'Ebraico. Deborah accettò con entusiasmo, e così i due giovani si sposarono durante il viaggio per Gerusalemme. Eliezer le pensò proprio tutte pur di non fallire nel suo piano, famosi divennero i suoi motti come: "Ebraico in Casa", "Ebraico a Scuola" e "Ebraico sul Lavoro"... arrivò così a "coniare" alla fine il celebre slogan **יְהוּדִי דַבֵּר עִבְרִית** = Yehudì, daber Ivrit! ⇔ Giudeo, parla Ebraico! proclamato ad ogni incontro con un Ebreo...

Quando poi, nel 1882, nacque il loro primo figlio, un maschio, la moglie Deborah mantenne veramente la sua promessa e perfino la prima parola che disse al piccolo, appena lo ebbe fra le braccia, fu la parola Ebraica: **יָלְדִי** = Yaldì ⇔ bambino mio!

Ma non mancarono certo problemi, in quel periodo l'Ebraico erano ben pochi a parlarlo discretamente, per cui, chi voleva entrare in casa Ben Yehuda, doveva accettare di essere sottoposto ad un "esame linguistico" che, se non veniva superato, lo obbligava ad entrare solo a patto di tacere... Tutto questo non deve sembrare eccessivo, infatti Eliezer aveva giustamente intuito che soltanto se l'Ebraico fosse ritornato "Lingua Materna" delle nuove generazioni, sarebbe realmente resuscitato.

DIO CREERÀ SE STESSO...

E così, questo primo figlio, Ben-Zion = בן ציון, primo giornalista a scrivere solo in Ebraico, conosciuto in seguito col nome Itamar Ben-Avi = בן אבי איִתמר, cominciò, tardi e con fatica a parlare Ebraico, ma fu effettivamente il primo bambino a parlarlo dopo oltre 2.000 anni.

Il lieto evento però costrinse ben presto la famiglia Ben Yehuda a coniare nuove parole "moderne" per arricchire l'antico vocabolario e permettere al bambino di "nominare" oggetti comuni, ma non certo biblici, come bicicletta, treno, etc...

E furono proprio queste esigenze "domestiche" che suscitarono il curioso fenomeno che più cresceva Ben Zion e più cresceva il nuovo vocabolario, dando così origine a centinaia di nuovi vocaboli e "trasformando" quella famiglia, tanto singolare, in una leggenda vivente. Comunque Eliezer si rese conto pure di quanto fosse importante la diffusione dell'Ebraico nelle scuole e per questo sollecitò Rabbini ed Insegnanti affinché l'adoperassero in tutte le scuole, sia religiose che secolari. Per cui, quando il responsabile della "Alliance Israélite Universelle", **Nissim Bechar**, gli offrì un posto come docente di una scuola per ragazzi, non se lo fece ripetere due volte: antepose ovviamente la condizione di poter insegnare solo Ebraico, ma si accorse con piacere che era proprio quello il motivo per cui lo volevano assumere...

Il metodo che adoperò in quella scuola, già sperimentato da Bechar ad Istanbul, è diventato oggi molto comune: insegnare l'Ebraico con l'Ebraico, quindi si parlava sempre e soltanto Ebraico, senza ricorrere mai a traduzioni in altre lingue. Certamente non furono pochi gli ostacoli da superare: carenza di insegnanti che conoscessero bene l'Ebraico, mancanza di manuali, di terminologie, di materiali didattici come giochi o canzoni e così via. Ma i risultati non tardarono ad arrivare: si formarono gruppi di bambini e ragazzi che parlavano tra di loro solo in Ebraico, e questo fatto un po' alla volta si diffuse.

Forte di questi successi, Ben Yehuda continuò a battersi come un leone affinché l'Ebraico diventasse la "lingua di base" in tutte le scuole, e le altre lingue, Russo, Tedesco, Inglese, Francese venissero insegnate solo come lingue straniere. Ovviamente non mancarono resistenze, anche molto forti, e così questi "scontri" sono passati alla storia come una vera e propria "guerra delle lingue".

Non ancora soddisfatto, Eliezer volle ripetere il successo avuto con i giovani anche con gli adulti per cui, dopo aver scritto per alcuni giornali locali, sentendo la necessità per gli Ebrei di un giornale scritto interamente in Ebraico, fondò il suo periodico settimanale הַצֵּבִי = HaTzevì che divenne uno strumento molto importante per realizzare gli scopi e gli obiettivi che si era prefisso.

Quando ebbe tra le mani la prima copia, pare che abbia esclamato: *"È fatta! Ho pubblicato la prima copia di HaTzevì! Adesso la gente saprà che anche se il*

CENNI SULLA STORIA DELLA LINGUA EBRAICA

nome del giornale significa "il Cervo"¹⁸, lo scrittore è un leone! Ora finalmente sarò ricco come mio suocero, la mia Deborah potrà avere tutti i soldi che vuole e Ben-Zion non sarà più deriso a scuola perché suo padre è un "matto"...

Infatti ogni settimana, grazie al suo periodico, Eliezer poté finalmente proporre parole Ebraiche nuove direttamente al pubblico, lasciandogli poi la decisione finale di usare o no quelle parole. Se la parola veniva accolta favorevolmente ed usata, l'inseriva nel vocabolario, altrimenti no. In questo modo il settimanale HaTzevi divenne rapidamente famoso, acquisendo un gran numero di lettori, ma ovviamente, crebbero anche i nemici di Ben Yehuda e del suo settimanale, che fu ostacolato moltissimo, fino al punto, come abbiamo visto all'inizio, da far arrestare nel 1894 il suo proprietario.

Ma lui, da vero leone, non abbandonò mai la lotta, riaprendo HaTzevi diverse volte. Anzi, proprio in questo periodo, intensificò gli sforzi per compilare il suo **MILON HA-LASHON HA-IVRIT HA-YESHANA VE-HA-KHADASHA** (הלשון העברית הישנה והחדשה) (מילון) ⇒ **IL DIZIONARIO DELLA LINGUA EBRAICA, ANTICA E MODERNA**, paziente ed approfondito lavoro linguistico che condurrà Ben Yehuda, nell'ultima parte della sua vita, a iniziare la compilazione di un'opera monumentale che alla fine sarà composta da ben 17 volumi di cui lui scrisse solo i primi. Gli altri furono pubblicati dopo la sua morte dalla seconda moglie Hemda e dai suoi figli, e così l'opera fu conclusa soltanto nel 1959, sfruttando in gran parte l'immenso lavoro di documentazione raccolto mentre lui era in vita.

Quando uscì il primo volume, sulla copertina in pelle erano incise in oro le seguenti parole:

**THESAURUS TOTIUS HEBRAITATIS
ET VETERIS ET RECENTIORIS
AUCTORE ELIESER BEN JEHUDA
HIEROSOLYMITANO**

(IL TESORO DI TUTTA L'EBRAICITÀ SIA ANTICA CHE MODERNA AUTORE ELIESER BEN JEHUDA GEROSOLIMITANO, ossia "abitante di Gerusalemme").

¹⁸ Cervo in Ebraico si traduce צֵיִן = ayil, ed è l'animale più importante dell'Antico Testamento, in quanto simboleggia il Popolo di Dio. E simboleggia anche l'Albero della Vita per le sue alte corna che ri-nascono periodicamente, ed il Bene che vince il male, in quanto, come l'Aquila, mangia i serpenti... nella Sacra Scrittura viene indicato come il Sacrificio più gradito a Dio, si pensi al celebre passo del Sacrificio d'Isacco: [Genesi 22, 12-13] *E l'Angelo del Signore disse: "Non stendere la tua mano verso il ragazzo e non fargli niente, perché ora so che tu temi Dio e non Mi hai risparmiato il tuo figlio, il tuo unico figlio!" Ed Abramo alzò i suoi occhi, ed ecco, vide un Cervo rimasto impigliato con le sue corna in un cespuglio. Ed Abramo andò e prese il Cervo e lo offrì in sacrificio al posto di suo figlio.*

Perfino Carl Gustav Jung ha sottolineato l'importanza del simbolismo psichico del Cervo...

DIO CREERÀ SE STESSO...

E sempre in questo periodo, nel 1890, insieme ad un pugno di seguaci, Ben Yehuda fonda il Comitato della Lingua Ebraica, che conì letteralmente migliaia di nuovi vocaboli e concetti basati su fonti bibliche, talmudiche ed altre, Comitato che nel 1953 diventerà l'attuale Accademia della Lingua Ebraica, suprema autorità linguistica che prescrive gli standard per la grammatica dell'Ebraico moderno, per l'ortografia, la traslitterazione, e la punteggiatura basati sullo studio dello sviluppo storico dell'Ebraico.

Ecco, proprio questo evento storico, fondamentale per la Lingua Ebraica, deve farci riflettere: facciamo allora un passo indietro e, senza nulla togliere al nostro eroe, non commettiamo l'errore semplicistico di pensare che lui abbia resuscitato da solo la Lingua Ebraica.

Ben Yehuda è stato l'artefice principale di questo "miracolo", è vero, ma non si resuscita una Lingua morta da millenni senza la partecipazione del popolo e soprattutto di Dio!

Ed infatti la Divina Provvidenza ha seguito passo passo Eliezer, mettendogli a fianco di volta in volta le persone giuste, a partire da due donne straordinarie: le sorelle Yonas. Infatti, quando sfortunatamente nel 1891 a Ben Yehuda morì prematuramente la moglie, la sorella, di ben sedici anni più piccola, ne prese rapidamente il posto, sollecitata da Deborah stessa che, prima di morire, stando a letto le scrisse: *"Se vuoi essere una regina, parti in fretta per Gerusalemme e sposati il mio principe, il mio caro Eliezer..."*

Eliezer era un uomo distrutto dopo la morte di Deborah, ma sua sorella non perse tempo e raccolse con entusiasmo l'invito precedente. Scrisse subito ad Eliezer, mostrando un grande interesse per l'Ebraico... interesse a cui lui, ovviamente, non poteva resistere, e poi si scelse un nuovo Nome Ebraico: Hemda = חַמְדָּה che vuol dire mia cara.

Commosso da tutte queste premure, dopo circa sei mesi Eliezer se la sposò, e così Hemda divenne la sposa ideale per completare il capolavoro iniziato dalla sorella. L'altro grande aiuto venne poi dalle ondate immigratorie di Ebrei provenienti soprattutto dall'Est Europeo e cominciate proprio nel 1881, lo stesso anno in cui Ben Yehuda arrivò in Palestina, Ebrei che come lui, avevano deciso di ricominciare le proprie vite nella Terra Promessa dei Padri. Questi nuovi immigrati erano particolarmente ricettivi alle idee di Ben Yehuda, ma la cosa più importante è che erano ben disposti ad apprendere ed a parlare l'Ebraico, per cui trasmisero questo amore per l'Ebraico ai loro bambini in famiglia, negli asili infantili e nelle scuole che realizzarono in tutto il paese.

E fu così che nel giro di una generazione, nei quaranta anni tra il 1881 ed il 1921, l'Ebraico divenne di fatto il "simbolo linguistico" del loro nazionalismo.

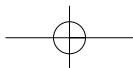
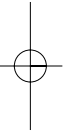
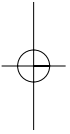
CENNI SULLA STORIA DELLA LINGUA EBRAICA

Furono proprio questi fatti a convincere le Autorità del Mandato Britannico, che il 29 novembre 1922 riconobbero l'Ebraico come Lingua ufficiale degli Ebrei in Palestina.

Così la resurrezione della Lingua Biblica era ormai avvenuta, ed il sogno di tutta la vita di Ben Yehuda avverato. Malinconicamente, e forse significativamente, solo un mese più tardi, la tubercolosi, che l'aveva accompagnato dal periodo di Parigi sino a quel momento, alla fine lo vince ed Eliezer Ben Yehuda muore nel dicembre del 1922 e viene sepolto al cimitero del Monte degli Ulivi a Gerusalemme.

Sulla tomba di famiglia, c'è scritta un'iscrizione in vecchi caratteri Ebraici che ben "sintetizza" il pensiero di quest'incredibile personaggio:

ein zo agada = אגדה איש לא יאמין ⇒ Non è una favola!



APPENDICE 1

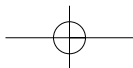
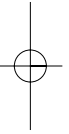
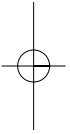
L'ALFABETO EBRAICO (ALEF BET)

Come la maggior parte delle scritture semitiche, l'Alfabeto Ebraico è di tipo esclusivamente consonantico. È composto infatti di 22 lettere, tutte consonantiche, il cui numero ed ordine si trova già nelle Lamentazioni di Geremia e in altri passi della Bibbia, quali ad esempio i Salmi.

Celebre ad esempio è il Salmo Alfabetico 118/119 in cui, attraverso un gioco stilistico, il Salmo viene suddiviso in ventidue strofe corrispondenti alle ventidue lettere dell'Alfabeto Ebraico.

Ciascuna strofa a sua volta è composta da otto versi che partono con parole che iniziano con la stessa lettera dell'alfabeto. La vocalizzazione in ebraico si realizza aggiungendo dei segni, di solito puntini, sotto o sopra le lettere. Molte lettere hanno forme simili, per cui, nella loro lettura, è bene far attenzione al tipo di connessione tra elementi orizzontali o verticali.

	LETTERA	LETT. FINALE	ITALIANO	EBRAICO		LETTERA	LETT. FINALE	ITALIANO	EBRAICO
1	א		Aleph	אֵלֶף	12	ל		Lamed	לָמֶד
2	ב		Beyt	בַּיִת	13	מ	ם	Mem-Mem sofit	מֶם
3	ג		Ghimel	גִּימֵל	14	נ	ן	Nun-Nun sofit	נֶן
4	ד		Dalet	דָּלֶת	15	ס		Samech	סָמֶךְ
5	ה		Hey	הָא	16	ע		Ayin	עַיִן
6	ו		Waw	וּו	17	פ	ף	Pe-Pe sofit	פֶּפּ
7	ז		Zayin	זַיִן	18	צ	ץ	Tzade-Tzade sofit	צֶצִי
8	ח		Chet	חֵיט	19	ק		Qoph	קוֹפֶה
9	ט		Tet	טֵיט	20	ר		Resh	רֵישׁ
10	י		Yod	יּוֹד	21	שׁ		Shin	שֵׁין
11	כ	ך	Kaph-Kaph sofit	כָּפֶךְ	22	ת		Taw	תָּו



APPENDICE 2

TRADUZIONI INTERLINEARI
DI ALTRI PASSI BIBLICI
CITATI IN QUESTO LIBRO

ISAIA 65,17-18

PAROLA EBRAICA	הנני	כי
TRASLITTERAZIONE	hineni	ki
TRADUZIONE INTERLINEARE	ecco	Poichè

חדשים	שמים	בורא
chadashim	shamayim	bore
Nuovo	un Cielo	Io sto creando

ולא	חדשה	וארץ
ve-lo	chadasha	ve-eretz
e non	Nuova	ed una Terra

ולא	הראשנות	תזכרנה
ve-lo	herishonot	tizachaina
e non	le prime (cose)	saranno ricordate

לב	על	תעלינה
lev	al	taàlena
cuore	sul	saliranno

וגילו	שישו	כיאם
ve-ghilu	sisu	ki im
e gioiosi	saranno allegri	ma invece

DIO CREERÀ SE STESSO...

אני	אשר	עדיעד
ani	asher	adei ad
Io	di ciò che	fino all'Eternità

הנני	כי	בורא
hineni	ki	bore
ecco	poiché	sto creando

ירושלם	את	בורא
Yerushalayim	et	bore
una Gerusalemme		Io sto creando

משוש	ועמה	גילה
masos	ve-ama	ghila
per un Gaudio	ed il suo popolo	Gioiosa

GENESI 22,12-13

PAROLA EBRAICA	אל	ויאמר
TRASLITTERAZIONE	al	Va-yomer
TRADUZIONE INTERLINEARE	non	E disse

אל	ידך	תשלח
el	yaocha	tishlach
verso	la tua mano	stendere

תעש	ואל	הנער
taas	ve-al	ha-naar
fare	e non	il ragazzo

כי	מאומה	לו
ki	meuma	lo
perché	niente	a lui

APPENDICE 2

כי	ידעתי	עתה
ki	ydati	ata
che	so	ora

אתה	אלהים	ירא
ata	Elohim	yere
tu	Dio	temi

את	חשכת	ולא
et	chasachta	ve-lo
	hai risparmiato	e non

יחידך	את	בנך
yechidcha	et	bincha
il tuo unico		tuo figlio

אברהם	וישא	ממני
Avraham	va-yisa	mimeni
Abramo	E alzò	a Me

וירא	עיניו	את
va-rar	eynay	et
e vide	i suoi occhi	

אחר	איל	והנה
achar	Ayil	ve-hine
rimasto	<u>un Cervo</u>	ed ecco

בקרניו	בסבך	נאחז
bekarnav	basvach	neechaz
con le sue corna	in un cespuglio	impigliato

ויקח	אברהם	וילך
Ve-yikach	Avraham	Ve-telech
e prese	Abramo	E andò

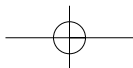
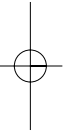
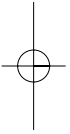
DIO CREERÀ SE STESSO...

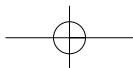
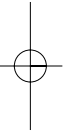
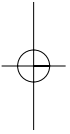
ויעלהו	האיל	את
va-yaalehu	haAyil	et
e lo offrì	<u>il Cervo</u>	

בנו	תחת	לעלה
bno	tachat	leola
suo figlio	al posto di	in Sacrificio

Genesi [22, 12-13]

E l'Angelo del Signore disse "Non stendere la tua mano verso il ragazzo e non fargli niente, perché ora so che tu temi Dio e non Mi hai risparmiato tuo figlio, il tuo unico figlio!" Ed Abramo alzò i suoi occhi, ed ecco, vide un Cervo rimasto impigliato con le sue corna in un cespuglio. Ed Abramo andò e prese il Cervo e lo offrì in Sacrificio al posto di suo figlio.





APPENDICE 3

ULTERIORI PROVE SCIENTIFICHE DELLA SOPRANNATURALITÀ DELLA SACRA SCRITTURA

La lettura della Bibbia e soprattutto la Sua interpretazione, non è mai stata facile. La presenza nel Testo Biblico di passi decisamente oscuri e di apparenti contraddizioni, finora ha impedito quasi a tutti un livello di comprensione accettabile. Le cause principali di queste difficoltà vanno ricercate nell'Origine Soprannaturale di questo Testo e nell'eccessiva disinvoltura interpretativa di alcuni studiosi, dimentichi del fatto che l'uomo è ben poca cosa rispetto a Dio, e perciò non abbastanza umili nel tentare di comprendere la Parola Divina. Purtroppo, negli ultimi secoli, soprattutto a partire dal periodo dell'illuminismo, la giusta umiltà di approccio alla Bibbia è venuta via via sempre meno, ed alcuni studiosi, invece di ammettere la loro incapacità a capire questa Parola, hanno cominciato a metterla in dubbio, ipotizzando che fosse parola umana e non Divina (anche se ovviamente scritta in linguaggio umano)... Nasce così, da allora, una corrente di studiosi che, costruendo abilmente un'ipotesi "documentaria" ed un metodo "storico-critico", tenta di far risalire a diversi "autori sacri" la stesura del testo biblico... partendo dal mero presupposto (della cui fondatezza si son ben guardati dal dimostrare) che "il libro degli ebrei" sia di origine puramente umana, come qualunque altro. In altre parole, i seguaci di quest'ipotesi documentaria partono dal presupposto che la Bibbia sia solo parola d'uomo, e poi su ciò basano i loro ragionamenti.

Il primo di questi studiosi fu un certo J. Astruc (1684 - 1766), medico di Luigi XIV (il famoso re sole), il quale, verso la fine del XVIII secolo, avendo osservato nel Testo Sacro l'uso di differenti Nomi Divini (Adonay, Elohim), avanzò l'ipotesi dell'esistenza nel Pentateuco di diversi autori e "fonti", diventando così il pioniere di quella critica letteraria che sarebbe poi stata applicata da molti a tutta la Bibbia.

Comunque, senza chiuderci in atteggiamenti "fondamentalisti"¹⁸, e pur

¹⁸ Il termine "fondamentalista" trae origine dal Congresso Biblico Americano tenutosi a Niagara, nello stato di New York nel 1895. Gli esegeti protestanti di allora definirono ben "cinque punti del fondamentalismo" tra cui l'inerranza verbale della Sacra Scrittura. Anche se il fondamentalismo ha ragione ad insistere sull'Origine Divina della Bibbia, sull'inerranza della Parola di Dio e sulle altre verità bibliche, il suo modo di presentare queste verità si aggrappa ad una ideologia che non è biblica, in quanto, con atteggiamenti eccessivamente rigidi, tenta d'imporre come unica fonte d'insegnamento una lettura della Bibbia che rifiuti ogni tipo di atteggiamento o ricerca scientifico.

DIO CREERÀ SE STESSO...

rispettando il lavoro di questi studiosi che tentano, con l'uso di metodi molto approssimati, di capire l'origine della Sacra Scrittura, noi, per dimostrarne l'Origine Soprannaturale, useremo la Matematica, che è l'unica Scienza esatta per eccellenza¹⁹.

Così facendo non offenderemo l'intelligenza di nessuno, neanche dei non credenti, perché il noto rigore del metodo logico - deduttivo con cui procede la Matematica, garantisce risultati di validità assoluta, una volta fissati gli assiomi di partenza²⁰.

È proprio grazie a questo suo carattere universale, che la Matematica può rendere i suoi risultati applicabili alle più svariate scienze, decisamente meno esatte: archeologia, critica testuale, biologia, medicina, fisica, chimica, ingegneria, economia, statistica, ecc...

Ed è sempre la Matematica che fornisce tutti i procedimenti di calcolo indispensabili per affrontare quantitativamente qualsiasi problema scientifico.

Le dimostrazioni che esporremo si aggiungeranno naturalmente a quelle che abbiamo già fornito a pag. 57 riguardanti la presenza di sequenze di lettere equidistanti (ELS) nella Bibbia, di evidente Origine Soprannaturale, ed il metodo che useremo non ha nulla di arbitrario e non consiste, come dicono superficialmente gli scettici, in una "tecnica" che consente di trovare "ciò che si desidera scoprire", basta usarlo con qualsiasi altro testo antico e non biblico, per convincersene subito... comunque, per rimanere nei limiti di una semplice appendice, proveremo tutto questo esponendo solo due dimostrazioni:

- **LA PRIMA** mostrerà che, con due semplici moltiplicazioni ed una divisione, possiamo "scoprire" all'interno del Primo Versetto del Genesi un valore di Pi Greco talmente preciso rispetto al valore noto ai tempi biblici, da permetterci di escludere qualsiasi intervento umano nel suo "inserimento".

¹⁹ Visto il carattere divulgativo di quest'opera, diamo un cenno anche sul celebre Teorema d'incompletezza di Kurt Gödel (1906 Brno - 1978) detto Herr Warum (il Signor Perché): nel 1931 Gödel pubblicò un articolo sensazionale, dimostrando, in sostanza, che la Matematica è incompleta. In estrema sintesi, se si costruisce un qualsiasi sistema di regole, creando un'Aritmetica elementare (addizione, sottrazione, ecc.), ci sono asserzioni che non possono venire né provate né contraddette usando le regole del sistema stesso. In pratica, a partire dal 1931, logici e filosofi sanno bene che in Matematica è sempre possibile trovare qualcosa la cui falsità o verità non può essere dimostrata. Per farci un'idea di ciò che questo teorema vuol dire possiamo esaminare un famoso rompicapo "logico" di Epimenides (VII sec. a.C.) uno dei sette saggi dell'Antica Grecia, il quale fissò la sua attenzione all'inconsistenza logica di affermazioni auto-referenti come la seguente: Questa affermazione è falsa. Se questa frase fosse vera, allora dovrebbe essere falsa; se fosse falsa, allora dovrebbe essere vera. Comunque l'esempio di Epimenides non ci impedisce di usare efficacemente il linguaggio.

²⁰ Dal greco αξιως "degnò", significa letteralmente "ciò che merita considerazione": termine usato da Aristotele per indicare enunciati di per sé evidenti, e che quindi non hanno bisogno di esser dimostrati.

- **LA SECONDA** farà vedere che il Nome Divino Elohim ha proprietà numeriche assolutamente uniche, individuabili solo con l'ausilio di un computer, e che quindi la sequenza esatta delle cinque lettere che compongono questo Nome non era "indovinabile", per puro caso, da alcun "autore sacro umano" di epoca biblica.

Queste dimostrazioni permetteranno, poi, alle persone intellettualmente "oneste", che dubitano dell'esistenza (o ne considerano "fuorviante" l'analisi) del Linguaggio Numerico Biblico, di "ricredersi" definitivamente. Inoltre, precisiamo subito che non è affatto limitativo fermarsi all'analisi numerica del Primo Versetto Biblico, in quanto il Nome Elohim compare in tutta la Sacra Scrittura con un "ruolo dominante", essendo uno dei Nomi di Dio, ed altre incredibili singolarità simili al Pi Greco Biblico, sono ampiamente diffuse in tutto il Testo Sacro.

IL PI GRECO BIBLICO

Se riprendiamo in considerazione le 28 lettere del primo versetto e le associamo ai valori numerici indicati dalla tabella a pag. 30 otteniamo questa semplice tabellina:

ם	י	ה	ל	א		א	ר	ב		ת	י	ש	א	ר	ב
40	10	5	30	1		1	200	2		400	10	300	1	200	2

ץ	ר	א	ה		ת	א	ו		ם	י	מ	ש	ה		ת	א
90	200	1	5		400	1	6		40	10	40	300	5		400	1

e quindi questa sequenza di numeri interi:

2, 200, 1, 300, 10, 400, 2, 200, 1, 1, 30, 5, 10, 40, 1, 400, 5, 300, 40, 10, 40, 6, 1, 400, 5, 1, 200, 90

Ecco, questi 28 numeri, se visti con superficialità, non hanno nulla di "speciale", ma se invece li analizziamo in profondità, possiamo scoprire che non è affatto così. La prima cosa che possiamo fare, la più banale, è quella di moltiplicarli tra loro, tralasciando ovviamente il numero 1, in quanto ininfluenza nella moltiplicazione:

DIO CREERÀ SE STESSO...

$$2 \times 200 \times 300 \times 10 \times 400 \times 2 \times 200 \times 30 \times 5 \times 10 \times 40 \times 400 \times 5 \times 300 \times 40 \times 10 \times 40 \times 6 \times 400 \times 5 \times 200 \times 90$$

da questa moltiplicazione otteniamo subito, in notazione scientifica²¹

$$2,3887872 \times 10^{34} = (2^5 \times 3^2 \times 10^9)^3$$

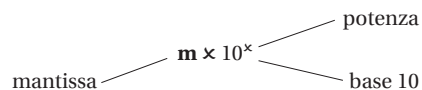
cioè il cubo di un numero molto semplice che è pari a 288 miliardi.

Anche se non è frequente che il prodotto di 28 numeri interi dia il cubo esatto di un'altro numero intero, questo risultato, da solo, non dimostrerebbe niente, ma le cose cambiano notevolmente se dividiamo questo cubo per il prodotto dei valori numerici delle 7 parole del primo versetto.

Si ha infatti:

ת	י	ש	א	ר	ב	913
400	10	300	1	200	2	$2 + 200 + 1 + 300 + 10 + 400 = 913$
א	ר	ב	203			
1	200	2	$2 + 200 + 1 = 203$			
ם	י	ה	ל	א	86	
40	10	5	30	1	$1 + 30 + 5 + 10 + 40 = 86$	
ת	א	401				
400	1	$1 + 400 = 401$				

21 Per i ns calcoli saremo costretti ad usare numeri molto grandi, che di solito vengono indicati con la cosiddetta "notazione scientifica". Quindi, sempre per il carattere divulgativo di quest'opera, preferiamo dare un piccolo cenno su questa notazione scientifica dei numeri. I numeri un po' grandi (o piccoli) si indicano con una certa difficoltà nei calcoli. Perciò gli scienziati da tempo scrivono tali numeri ricorrendo alla cosiddetta notazione scientifica od esponenziale, cioè si presentano i numeri grandi (o piccoli) come il prodotto di due parti: di un numero (di solito a una o più cifre dopo la virgola), detto mantissa, per il numero dieci elevato a una potenza (negativa o positiva).



Per esempio:

$$10.000 = 1,00 \times 10^4$$

$$2.500 = 2,5 \times 10^3$$

APPENDICE 3

ם	י	מ	ש	ה	395
40	10	40	300	5	5 + 300 + 40 + 10 + 40 = 395
ת	א	ו	407		
400	1	6	6 + 1 + 400 = 407		
ז	ר	א	ה	296	
90	200	1	5	5 + 1 + 200 + 90 = 296	

Si ha quindi:

$$\frac{\text{prod. lettere}}{\text{prod. parole}} =$$

$$\frac{2 \times 200 \times 300 \times 10 \times 400 \times 2 \times 200 \times 30 \times 5 \times 10 \times 40 \times 400 \times 5 \times 300 \times 40 \times 10 \times 40 \times 6 \times 400 \times 5 \times 200 \times 90}{913 \times 203 \times 86 \times 401 \times 395 \times 407 \times 296}$$

e cioè

$$\frac{2,3887872 \times 10^{34}}{3,041535... \times 10^{17}} = 0,785388... \times 10^{17} = \frac{\pi_{\text{biblico}}}{4} \times 10^{17}$$

Il simbolo π , indicato nel risultato, rappresenta un numero (3,1415...), π GRECO, rapporto tra circonferenza e relativo diametro, che ai nostri giorni è molto familiare, anche a studenti delle scuole inferiori, ma ai tempi biblici lo era assai meno, soprattutto a livello di precisione numerica, in quanto all'epoca²², di questo famoso numero, era nota in pratica solo la prima cifra, il 3.

Bisognerà attendere ancora mille anni, precisamente fino al III sec. a.C. e cioè i tempi del grande matematico Archimede di Siracusa (287-212 a.C.) per scoprirne altre due cifre esatte ed arrivare al celebre 3,14...

²² Il valore 3,16... derivante dall'antica documentazione (il Papiro di Rhind) di uno scriba egizio di nome Ahmes, databile intorno al 2000 a.C., non permette di affermare che in epoca biblica fossero note almeno 2 cifre di π GRECO. Infatti lo scriba Ahmes dice: *Dividi il diametro in 9 parti. Prendi 8 parti e costruisci un quadrato 8 per 8. Tale quadrato ha una superficie praticamente uguale a quella del cerchio assegnato.* Questo metodo approssimato risolve la quadratura del cerchio utilizzando per π GRECO un valore pari appunto a 3,16.

DIO CREERÀ SE STESSO...

Scriveva difatti Archimede nel 260 a.C. *"La circonferenza è il triplo del suo diametro, più una porzione che è compresa tra 10/71 e 1/7..."*

Se poi moltiplichiamo il risultato ottenuto per il numero delle lettere e dividiamo per il numero delle parole:

$$\frac{2,3887872 \times 10^{34} \times 28 \text{ (num. lettere)}}{3,041535... \times 10^{17} \times 7 \text{ (num. parole)}} = \pi_{\text{biblico}} \times 10^{17}$$

otteniamo esattamente la lunghezza di una circonferenza del diametro di 10^{17} cioè di 1 seguito da 17 zeri... ad ulteriore dimostrazione dell'intenzionalità dell'inserimento di questo numero fondamentale, **PI GRECO**, nel versetto...

Oggi, grazie all'ausilio dei computers, **PI GRECO** è stato calcolato con innumerevoli cifre esatte. Ad esempio, indicandolo con 10 cifre esatte, risulta

$$\pi_{\text{esatto}} = 3,1415\ 92653...$$

Soffermiamoci allora sulle prime 5 cifre esatte, evidenziate in neretto, e confrontiamolo con il valore "nascosto" nel primo versetto della Bibbia:

$$\pi_{\text{biblico}} = \mathbf{3,1415}\ 54...$$

Ebbene, queste 5 cifre esatte del π_{biblico} , ben lungi da essere "frutto" del semplice caso, non possono essere state inserite nel primo versetto da alcun essere umano, e non solo perché all'epoca, come abbiamo visto, nessuno conosceva **PI GRECO** con tale precisione, ma soprattutto perché, l'inserimento in una frase di questo valore numerico insieme a molti altri principi matematici, risulterebbe impossibile anche all'umanità del III millennio, scientificamente e tecnologicamente molto più evoluta di quella dei tempi biblici, e dotata anche di potentissimi elaboratori elettronici.

Comunque, se qualche lettore, particolarmente esperto di computers, Scienza e Matematica, non ne fosse convinto, può sempre tentare quest'impresa e comunicarci i suoi risultati...

Tornando al numero π , tutti sanno che non è un numero "qualsiasi", ma è un vero e proprio "Re dei numeri", e per questo è il numero più studiato nella storia della Matematica.

Infatti, i tentativi di comprendere la natura di questo misterioso numero, nascosto nei ritmi delle onde acustiche come di quelle del mare, onnipresente tanto in natura che in geometria... hanno impegnato moltissimi grandi scienziati e matematici.

Inoltre **PI GRECO** è indissolubilmente legato alla leggendaria quadratura del cerchio, tra i più celebri problemi dell'antichità, e che sicuramente si presentò alla mente umana fin dai tempi remoti, suggerito forse da figure circolari già presenti nella stessa natura.

La sua complessità, il suo fascino - che ha attraversato indenne tutta la storia delle civiltà umane - le vicende della sua "risoluzione", ne fanno uno degli episodi più illuminanti del modo di procedere della Matematica.

Questo problema può enunciarsi semplicemente così:

DETERMINARE IL LATO DI UN QUADRATO
AVENTE AREA IDENTICA A QUELLA DI UN CERCHIO DATO.

Uno degli sviluppi più importanti di questi studi è stata la dimostrazione, anche se non perfettamente rigorosa, nel 1767, di Johan Heinrich Lambert (1728 - 1777) nel suo scritto VORLÄUFIGE KENNTNISSE FÜR DIE, SO DIE QUADRATUR UND RECTIFICATION DES CIRCULS SUCHEN, che π è un numero irrazionale, cioè un numero che non può essere ottenuto dal rapporto di due numeri interi.

Scoperta particolarmente importante, se consideriamo il fatto che i numeri razionali (le frazioni) hanno le cifre decimali che possono essere finite o periodiche, e quindi finiscono ad un certo punto o sono seguite solo da zeri, o mostrano una continua ripetizione di cifre (periodicità). Ma non solo, dopo circa un secolo, nel 1882, Carl Louis F. von Lindemann (1852 - 1939) dimostrò che π non solo è irrazionale, ma anche trascendente... Un numero si dice trascendente se non è soluzione di nessuna equazione algebrica a coefficienti interi. Una conseguenza importantissima è che nessun numero trascendente può essere costruito con riga e compasso. Pertanto la scoperta di Lindemann dimostrò una volta per tutte che la "mitica" quadratura del cerchio, "rompicapo" di quasi tutti i matematici, dall'Antichità fino a tempi recenti, era una causa persa in partenza: con riga e compasso non si possono "trasformare" cerchi in quadrati.

DIO CREERÀ SE STESSO...

UNICITÀ DEL NOME DIVINO ELOHIM

In quest'altra nota scopriremo delle straordinarie proprietà numeriche del Nome Elohim, utilizzando nuovamente una "tecnica non arbitraria", cioè non del "tipo" che consente di trovare "ciò che si desidera scoprire", ma, al contrario, adotteremo un metodo matematico, rigorosamente scientifico, cioè "ripetibile" sempre e da chiunque.

Per iniziare il nostro studio, dobbiamo capire innanzitutto cosa si intende in Matematica per Numero Triangolare:

UN NUMERO SI DICE TRIANGOLARE
SE, E SOLO SE,
È UGUALE ALLA SOMMA
DEI PRIMI N NUMERI INTERI.

Ad esempio 6, 10, 55... sono numeri Triangolari, perché si ha: $1 + 2 + 3 = 6$,
 $1 + 2 + 3 + 4 = 10$, $1 + 2 + 3 + 4 + 5 + 6 + 7 + 8 + 9 + 10 = 55$ etc...

Passando al caso generale, l'ennesimo numero Triangolare si può ricavare dalla formula:

$$T(N) = \frac{N \times (N + 1)}{2}$$

che "ricorda" molto quella del calcolo dell'area di un triangolo:

$$\text{Area Triangolo} = \frac{\text{Base} \times \text{Altezza}}{2}$$

Ed è questa la ragione per cui questi numeri vengono chiamati Triangolari, infatti essi corrispondono proprio all'area di un triangolo di base N ed altezza N + 1 o viceversa, per esempio il numero 55, 10° numero Triangolare, è l'area di un triangolo di base 10 ed altezza 11, o viceversa.

Ed ora osserviamo attentamente queste quattro tabelline:

ם	י	ה	ל	א
40	10	5	30	1

		ה	ל	א	36
		5	30	1	$1 + 30 + 5 = 36$

	י	ה	ל		45
	10	5	30		$30 + 5 + 10 = 45$

ם	י	ה			55
40	10	5			$5 + 10 + 40 = 55$

La prima mostra la sequenza dei valori numerici delle Lettere che "compongono" la Parola Elohim, mentre le tre successive evidenziano la "presenza" al Suo "interno" di 3 numeri Triangolari consecutivi, e precisamente l'ottavo, il nono ed il decimo numero Triangolare, come possiamo verificare subito:

$$1 + 2 + 3 + 4 + 5 + 6 + 7 + 8 = 36$$

$$1 + 2 + 3 + 4 + 5 + 6 + 7 + 8 + 9 = 45$$

$$1 + 2 + 3 + 4 + 5 + 6 + 7 + 8 + 9 + 10 = 55$$

Apparentemente, basandosi su di un'analisi superficiale, questo fatto non dice nulla, ma approfondendo un po' questo risultato, le cose cambiano radicalmente...

E per quale motivo?

Perché non è affatto evidente, che in una lingua basata su di un alfabeto di 22 lettere, un nome di 5 lettere possa avere, magari "per caso", delle proprietà numeriche così speciali.

Cominciamo a verificare che, da un punto di vista teorico, con un alfabeto di 22 lettere possiamo "formare" ben $22 \times 22 \times 22 \times 22 \times 22 = 5.153.632$ ossia cinquemilionicentocinquantatremilaseicentotrentadue parole "distinte",

DIO CREERÀ SE STESSO...

anche se solo una piccola parte di esse ha un significato preciso.

Poi, utilizzando un programma adatto, con un personal computer possiamo esaminarle tutte, per vedere quali di esse hanno la proprietà precedente, cioè quella di avere al proprio interno tre Numeri Triangolari consecutivi.

Il risultato, con il Nome Elohim in evidenza, è riportato nella tabella seguente, che evidenzia la proprietà numerica cercata:

ה	ד	א	א	א	12	1	ו	ח	ו	א	ג	25	22
5	4	1	1	1	3 - 6 - 10		7	8	6	1	3	10 - 15 - 21	
ו	ה	ד	א	א	17	2	ו	ז	א	ב	ג	20	23
6	5	4	1	1	6 - 10 - 15		7	7	1	2	3	6 - 10 - 15	
ו	ו	ח	א	א	23	3	ח	ח	ה	ב	ג	26	24
7	6	8	1	1	10 - 15 - 21		8	8	5	2	3	10 - 15 - 21	
ז	ה	ג	ב	א	18	4	ט	ט	י	ב	ג	33	25
7	5	3	2	1	6 - 10 - 15		9	9	10	2	3	15 - 21 - 28	
ח	ו	ז	ב	א	24	5	ט	ח	ד	ג	ג	27	26
8	6	7	2	1	10 - 15 - 21		9	8	4	3	3	10 - 15 - 21	
ח	ה	ב	ג	א	19	6	י	ט	ט	ג	ג	34	27
8	5	2	3	1	6 - 10 - 15		10	9	9	3	3	15 - 21 - 28	
ט	ו	ו	ג	א	25	7	י	ח	ג	ד	ג	28	28
9	6	6	3	1	10 - 15 - 21		10	8	3	4	3	10 - 15 - 21	
ט	ה	א	ד	א	20	8	ו	ח	א	א	ד	20	29
9	5	1	4	1	6 - 10 - 15		6	8	1	1	4	6 - 10 - 15	
י	ו	ה	ד	א	26	9	ז	ט	ה	א	ד	26	30
10	6	5	4	1	10 - 15 - 21		7	9	5	1	4	10 - 15 - 21	
ם	י	ה	ל	א	86	10	ח	י	י	א	ד	33	31
40	10	5	30	1	36 - 45 - 55		8	10	10	1	4	15 - 21 - 28	

APPENDICE 3

ץ	כ	ק	ע	א	281	11	ח	ט	ד	ב	ד	27	32
90	20	100	70	1	171-190-210		8	9	4	2	4	10 - 15 - 21	
ק	כ	צ	פ	א	291	12	ט	י	ט	ב	ד	34	33
100	20	90	80	1	171-190-210		9	10	9	2	4	15 - 21 - 28	
ו	ו	ג	א	ב	18	13	ט	ט	ג	ג	ד	28	34
6	6	3	1	2	6 - 10 - 15		9	9	3	3	4	10 - 15 - 21	
ז	ז	ז	א	ב	24	14	י	י	ח	ג	ד	35	35
7	7	7	1	2	10 - 15 - 21		10	10	8	3	4	15 - 21 - 28	
ז	ו	ב	ב	ב	19	15	י	ט	ב	ד	ד	29	36
7	6	2	2	2	6 - 10 - 15		10	9	2	4	4	10 - 15 - 21	
ח	ז	ו	ב	ב	25	16	ז	י	ד	א	ה	27	37
8	7	6	2	2	10 - 15 - 21		7	10	4	1	5	10 - 15 - 21	
ח	ו	א	ג	ב	20	17	ח	י	ג	ב	ה	28	38
8	6	1	3	2	6 - 10 - 15		8	10	3	2	5	10 - 15 - 21	
ט	ז	ה	ג	ב	26	18	ט	י	ב	ג	ה	29	39
9	7	5	3	2	10 - 15 - 21		9	10	2	3	5	10 - 15 - 21	
י	ח	י	ג	ב	33	19	י	י	א	ד	ה	30	40
10	8	10	3	2	15 - 21 - 28		10	10	1	4	5	10 - 15 - 21	
י	ז	ד	ד	ב	27	20	ך	כ	פ	ה	ו	131	41
10	7	4	4	2	10 - 15 - 21		20	20	80	5	6	91 - 105 - 120	
ו	ז	ב	א	ג	19	21	ך	מ	ו	ט	ל	105	42
6	7	2	1	3	6 - 10 - 15		20	40	6	9	30	45 - 55 - 66	

Ebbene, grazie a questa nuova tabella, scopriamo che soltanto 42 nomi più ovviamente i 42 nomi che otteniamo leggendoli al contrario, compreso naturalmente il Nome Elohim, soddisfano la nostra "condizione", e quindi la probabilità di "indovinarne" anche uno soltanto tra i primi 42 è veramente piccolissima... praticamente microscopica, meno di un centomillesimo,

DIO CREERÀ SE STESSO...

in quanto si tratta di una sola probabilità contro 122.704.

Questo fatto è talmente vero, che, escludendo naturalmente il Nome Elohim, tutti gli altri 41 nomi non hanno alcuna corrispondenza nella Lingua Ebraica sia antica che moderna, a testimonianza del fatto che nessun essere umano ha mai prestato attenzione a questa particolarità... Ma le sorprese non finiscono qui, in quanto il Nome Elohim ha un'altra caratteristica che lo distingue nettamente dagli altri 41 "nomi Triangolari", infatti se sommiamo i Suoi tre numeri Triangolari: otteniamo il numero 136, che è il 16° numero Triangolare:

$$1 + 2 + 3 + 4 + 5 + 6 + 7 + 8 + 9 + 10 + 11 + 12 + 13 + 14 + 15 + 16 = 136$$

Ecco, il fatto che la somma di tre Numeri Triangolari consecutivi sia a sua volta un Numero Triangolare, è estremamente raro e quindi molto più "improbabile" del caso precedente. Per convincersene basta fare un semplice test al computer, ottenendo il risultato riassunto in quest'altra tabella:

4°	1°	2°	3°
10	1	3	6
16°	8°	9°	10°
136	36	45	55
61°	34°	35°	36°
1891	595	630	666
229°	131°	132°	133°
26.335	8.646	8.778	8.911
856°	493°	494°	495°
366.796	121.771	122.265	122.760
3.196°	1.844°	1.845°	1.846°
5.108.806	1.701.090	1.702.935	1.704.781

APPENDICE 3

11.929°	6.886°	6.887°	6.888°
71.156.485	23.711.941	23.718.828	23.725.716
44.521°	25.703°	25.704°	25.705°
991.081.981	330.334.956	330.360.660	330.386.365
166.156°	95.929°	95.930°	95.931°
13.803.991.246	4.601.234.485	4.601.330.415	4.601.426.346

Nella prima colonna abbiamo riportato gli unici numeri Triangolari che sono somma di tre numeri Triangolari consecutivi, e nelle altre tre colonne i tre numeri Triangolari consecutivi.

Ebbene, in questa tabella si vede benissimo che, se contiamo fino a tredici-miliardi, solo 8 numeri, compreso naturalmente 136, soddisfano questo criterio di "triangolarità esteso".

Inoltre è evidente che il numero 10 è troppo "piccolo" per formare una parola di cinque lettere, e 1.891 ed i successivi troppo grandi... pertanto, se da un lato è ampiamente dimostrata l'unicità del Nome Elohim, il solo pensiero che un "ipotetico" autore sacro "umano" abbia indovinato tale Parola, avendo una sola probabilità a favore e 5.153.631 contro, per un semplice "caso"... è veramente insostenibile.

In conclusione, le prove scientifiche sul **PI GRECO** Biblico e sull'Unicità del Nome Elohim, che abbiamo appena esposto, come nel caso degli ELS, ci portano ad escludere sia l'ipotesi documentaria che qualsiasi altra ipotesi di origine umana, anche divinamente ispirata, della Sacra Scrittura.

Pertanto, l'unica possibile Origine del Testo Biblico rimane quella di Dio Stesso, che, come abbiamo già detto a pag. 61 si è servito di uomini come "matite viventi" per comporLo.

Queste conclusioni non devono sembrare eccessive od improponibili, in quanto è evidente che Dio non ha la minima difficoltà a "dettare Lettera per Lettera" la propria Parola a qualsiasi essere umano, sia "rendendo visibili" le Lettere una ad una, sia scolpendoLe sulla pietra, od in qualsiasi altro modo... se dovessimo escludere questo, non potremmo mai sostenere che Dio è il Pantocrator, l'Onnipotente.

DIO CREERÀ SE STESSO...

Inoltre, Dio, essendo "fuori" dal tempo, e conoscendo ovviamente passato, presente e futuro alla perfezione, può seguire facilmente la trasmissione e la storia di qualsiasi testo, facendo cioè in modo, se lo vuole, che attraverso la storia, anche millenaria, non si perda neanche una lettera, nonostante gli errori e le imperfezioni umane.



בִּיה

Roma, 1 Adar Rishon 5765
10 Febbraio 2005
L'espere Cenci - Tel. 06 68400651-2 - Fax 06 68400655

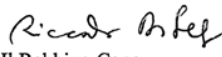
Ing. Paolo Marra
Roma

Caro Ing. Marra

Ho letto con interesse il Suo libro. Vorrei segnalarLe che l'idea che conduce la Sua ricerca è presente proprio all'inizio del commento di Rabbi Moshe Nachmanide alla Genesi, nel quale si suggerisce che l'intera Torà sia un codice di nomi divini e in particolare la prima frase è da leggere

זָרָאֵל יִתְרָא אֱלֹהִים

Con i migliori auguri per il proseguimento delle ricerche


Il Rabbino Capo
(Dr. Riccardo Di Segni)

